



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

166^a seduta pubblica

martedì 19 novembre 2019

Presidenza del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	27

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Discussione congiunta e approvazione:

*(Doc. VIII, n. 3) Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018**(Doc. VIII, n. 4) Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019**(Relazione orale):*

PRESIDENTE.....5

PESCO, *relatore*.....6DE POLI, *senatore Questore*.....7

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....9

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Ripresa della discussione congiunta dei *Docc. VIII, nn. 3 e 4:*

PRESIDENTE.....9, 15, 16

CONZATTI (*IV-PSI*)10LANZI (*M5S*)11PITTELLA (*PD*)12BINETTI (*FI-BP*)13PESCO, *relatore*.....15DE POLI, *senatore Questore*.....15LAFORGIA (*Misto-LeU*)16SBROLLINI (*IV-PSI*)18COLLINA (*PD*)18NISINI (*L-SP-PSd'Az*)20*MALAN (*FI-BP*)21

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....23

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Ripresa della discussione congiunta dei *Docc. VIII, nn. 3 e 4:*

PRESIDENTE.....24

MAIORINO (*M5S*)23GASPARRI (*FI-BP*)24AIROLA (*M5S*)25

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE 2019.....25

ALLEGATO B

INTERVENTI

Testo integrale dell'intervento del senatore Questore De Poli nella discussione dei *Docc. VIII, nn. 3 e 4*..... 27

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 35

CONGEDI E MISSIONI 43

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Presentazione e deferimento..... 43

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, TERZO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Presentazione di relazioni..... 43

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 43

Assegnazione..... 44

Ritiro 47

AFFARI ASSEGNATI 47

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte..... 47

Deferimento..... 47

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 48

Trasmissione di atti e documenti 48

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 50

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti..... 51

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 51

PETIZIONI

Annunzio 52

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Mozioni 53

Interrogazioni 55

AVVISO DI RETTIFICA 85

N.B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*).

Si dia lettura del processo verbale.

PISANI Giuseppe, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 12 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Discussione congiunta e approvazione dei documenti:

(Doc. VIII, n. 3) Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018

(Doc. VIII, n. 4) Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019

(Relazione orale) (ore 16,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti VIII, nn. 3 (Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018) e 4 (Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019).

Il relatore, senatore Pesco, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PESCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi, senatori Questori, come ogni anno, l'Assemblea del Senato si trova a esaminare gli atti relativi al bilancio interno dell'istituzione. Questa volta si tratta del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018 e del progetto di bilancio relativo all'anno 2019, che il Consiglio di Presidenza ha deliberato nella riunione dello scorso 6 giugno.

Limitandomi a un esame essenziale di questi due documenti contabili e iniziando dal rendiconto relativo allo scorso esercizio finanziario, osservo innanzitutto come la spesa complessiva effettiva (al netto dei risparmi da versare allo Stato) sia risultata pari, nel 2018, a euro 487.104.158,26, in diminuzione di quasi due milioni di euro rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2017 e addirittura di circa 33 milioni di euro rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2012. Va, inoltre, considerato che questo dato di riduzione della spesa, essendo espresso in termini nominali, non tiene conto della dinamica inflazionistica e, dunque, risulterebbe ancora più marcato ove venisse espresso in termini reali. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, chi vuole assistere ai lavori prenda posto e ascolti in doveroso e ossequioso silenzio.

PESCO, *relatore*. La ringrazio, signor Presidente.

Peraltro, le entrate del Senato evidenziano come la dotazione finanziaria sia rimasta invariata dal 2012 nella misura di euro 505.360.500,00. Per conseguenza, rispetto alla dotazione richiesta nel 2011 - pari a euro 526.960.500,00 - si registra una riduzione annua di 21,6 milioni di euro. Tenendo conto che l'importo della dotazione rimarrà invariato anche nell'esercizio 2019 - così come si può evincere dal bilancio di previsione per l'esercizio in corso - la riduzione cumulata, dall'inizio della scorsa legislatura, risulta pari addirittura a 151,2 milioni di euro. La costante riduzione della spesa negli ultimi anni si è dunque accompagnata a una sostanziale stabilità della principale entrata del Senato, con assestamento però di quest'ultima su un livello significativamente più basso rispetto agli anni antecedenti alla crisi del 2011.

Per quanto riguarda la composizione della spesa, quella di funzionamento è risultata pari, nel 2018, al 55,18 per cento della spesa complessiva, contro il 44,82 per cento della spesa previdenziale, con un leggero incremento rispetto al 2017 della quota destinata al funzionamento dell'istituzione e alle spese in conto capitale. Per quello che riguarda il bilancio di previsione 2019, oltre al dato già evidenziato della minor dotazione richiesta anche per l'anno in corso, si registra, per quanto riguarda le spese di natura previdenziale, una sostanziale invarianza complessiva rispetto al 2018.

I risparmi dovuti all'applicazione della riforma del calcolo dei vitalizi, approvata nel corso dell'anno 2018, sono stati infatti lasciati in un apposito fondo, istituito prudenzialmente fino alla fine dell'*iter* processuale in corso presso gli organi di giustizia interna. Anche per quanto concerne l'applicazione del comma 261 della legge n. 145 del 2018, che prevede la riduzione dei trattamenti pensionistici superiori a determinati importi annui lordi, si è proceduto all'istituzione del «Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di

importo elevato» (articolo 1.27.3), così come stabilito dalla stessa legge al comma 265.

Occorre evidenziare, inoltre, la circostanza che, nello scorso esercizio finanziario, la spesa corrente obbligatoria ha rappresentato il 91,7 per cento di tutte le spese del Senato, anche se a partire dal 2016 si è registrata una lieve tendenza alla riduzione di questo aggregato, che comprende i risparmi da versare al bilancio dello Stato, i costi per i senatori, ex senatori, personale di ruolo, personale in quiescenza, personale estraneo all'Amministrazione, nonché tutti gli oneri collegati, quali quelli fiscali e previdenziali. Si registra, altresì, una leggera diminuzione, nel triennio 2016-2018, anche per quanto riguarda la spesa corrente di funzionamento in senso stretto, un aggregato che si compone di tutte le spese sostenute per l'erogazione dei servizi e forniture di supporto al funzionamento del Senato, quali le prestazioni professionali per l'Amministrazione, le spese per l'attività delle Commissioni, i costi per i servizi informatici, di comunicazione, assicurativi, di trasporto, di locazione, delle pulizie, eccetera. Viceversa, risulta in aumento la spesa in conto capitale, che tra il 2016 e il 2018 è quasi raddoppiata, passando da 1.258.345,83 euro a 2.465.013,75 euro. La spesa in conto capitale, che costituisce l'aggregato meno rilevante in termini assoluti tra quelli precedentemente citati, comprende le spese per l'acquisto di beni mobili inventariati, le spese di manutenzione straordinaria, nonché quelle di acquisto e conservazione del patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico.

A fronte di una così marcata riduzione delle spese come quella registrata a partire dal 2012, la sfida, naturalmente, è stata ed è tuttora quella di rendere compatibili i risultati finanziari conseguiti - che testimoniano la partecipazione del Senato allo sforzo di stabilizzazione della finanza pubblica compiuto negli ultimi anni - con il mantenimento di un elevato *standard* qualitativo dei servizi erogati, tanto più in un contesto che ha visto, almeno fino alla fine del 2017, una costante riduzione del personale di ruolo dell'Amministrazione del Senato. Da questo punto di vista, lascia ben sperare la decisione con la quale il Consiglio di Presidenza, nella riunione del 30 luglio scorso, ha approvato un cronoprogramma delle procedure di concorso per tutte le carriere.

Lascia altresì ben sperare la tendenza all'incremento della spesa in conto capitale registrato nel triennio 2016-2018, un dato che testimonia lo sforzo di accompagnare la riduzione delle spese correnti ad un aumento degli investimenti, affinché l'efficienza e l'efficacia della macchina amministrativa del Senato possano contribuire alla ricostruzione di un sentimento di fiducia tra le istituzioni e i cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il senatore Questore De Poli. Ne ha facoltà.

DE POLI, *senatore Questore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del collegio dei Questori e del Consiglio di Presidenza sottopongo all'attenzione dell'Assemblea il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018 e il progetto di bilancio interno del Senato

per l'anno finanziario 2019, i due documenti contabili che, come vedremo a breve, danno conto dell'attività svolta dal Senato.

Il Senato, ancora una volta dal 2013 ad oggi, ha conseguito un risparmio di 255 milioni di euro e questo significa che per quanto riguarda i dati del rendiconto per il 2018 abbiamo una spesa complessiva di 487,1 milioni di euro rispetto a quella di 488,9 milioni di euro del 2017, quindi un ulteriore risparmio di 1,8 milioni di euro rispetto al 2017. È un *trend* sempre decrescente, infatti i dati del rendiconto 2018 testimoniano una riduzione di spesa dal 2012 ad oggi che vale il 6,5 per cento. I dati del rendiconto vedono una diminuzione nei servizi logistici, nelle spese di manutenzione, nei servizi assicurativi e nelle spese per gli ex senatori di 5,6 milioni di euro, nonché nel bilancio dell'assistenza sanitaria, che oggi è in positivo con un avanzo di 2,3 milioni di euro. Questo per quanto riguarda il rendiconto 2018.

Per quanto riguarda i dati del progetto di bilancio per il 2019, la dotazione di 505,3 milioni di euro, segna rispetto al 2011 un minor impatto nella finanza pubblica di 255 milioni di euro, con un risparmio annuale, dal 2012, di 21,6 milioni di euro; di questi, 255 milioni di euro, 151 milioni sono di minor dotazione e 104 sono di risparmi, tra cui si ipotizza per il 2019 vi siano 12 milioni di euro di riduzione della spesa.

Vorrei precisare, per correttezza d'informazione, che il bilancio di previsione è solo un aspetto di prudenza contabile, rispetto al vero obiettivo che è il rendiconto, che rappresenta la spesa vera. Difatti, proprio in vista dello sblocco del *turnover*, abbiamo previsto un aumento, ma possiamo già dire, essendo già il mese di novembre che il rendiconto del 2019 sarà minore del rendiconto del 2018, quindi che non vi è alcun aumento di spesa per quanto riguarda, realmente e concretamente, il Senato della Repubblica italiano per l'anno 2019. Dico questo per correttezza di informazione, rispetto anche a una serie di notizie che giravano sugli organi di stampa.

Passo al tema dei lavori svolti. Abbiamo fatto tutta una serie di lavori di ristrutturazione all'interno del Senato della Repubblica italiana. In modo particolare, siamo intervenuti nelle Commissioni: ad esempio, proprio in questi giorni abbiamo ristrutturato e completato i lavori nella Commissione giustizia; siamo intervenuti nella Commissione finanze e tesoro e nella Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale per l'illuminazione e l'aggiornamento dei sistemi di ripresa TV; sono stati svolti tutta una serie di lavori nel piano ammezzato di Palazzo Carpegna. C'è una riconfigurazione dei lavori in Commissione difesa nel prossimo futuro e lo stesso dicasi per quanto riguarda Palazzo Carpegna e quest'Aula, con un miglioramento e un intervento strategico per gli aspetti di climatizzazione e di natura elettrica. Un intervento, sempre su questo aspetto, riguarda la Commissione bilancio.

Un altro aspetto fondamentale, riguardante la qualità del Senato, è che il pagamento delle fatture in Senato avviene con tempo massimo di trentasei giorni: vuol dire che il Senato è tra i primi enti, se non il primo, in Italia a pagare così velocemente, anche rispetto ad altre *performance* europee, che ad esempio sono di quarantadue giorni per la Spagna e quarantotto per la Francia.

Tra l'altro, vi è lo sblocco del *turnover*, come citavo prima, con nuovi concorsi che sono già stati definiti in una delibera del Consiglio di Presidenza.

Siamo già intervenuti per i coadiutori e partiremo poi con gli assistenti, i segretari e i consiglieri parlamentari. Ci sono tutta una serie di risparmi, dal personale, alle spese di natura previdenziale, alle indennità dei senatori e competenze accessorie, risparmi che, dall'inizio della scorsa legislatura ad oggi sono pari a 60 milioni di euro. Inoltre, la percentuale della spesa per indennità, rispetto al bilancio del Senato, si è dimezzata dal 2001 al 2019, passando dal 19 al 10 per cento.

Oggi sono in atto tutta una serie di politiche *green*, molto attente alle problematiche ambientali: 90 per cento delle lampade a basso consumo, pannelli fotovoltaici nel magazzino del Senato al Trullo, ingresso di auto totalmente elettriche o ibride. Inoltre, il Senato è sempre più attento e moderno, con sistema di ripresa audiovisivo dell'Aula del Senato totalmente innovativo; informatizzazione e ammodernamento tecnologico di Aula e Commissione; *app*, *virtual tour* del *web* e *webTV* del Senato, con otto canali e con 3,5 milioni di visitatori all'interno di questi canali.

Stiamo rivedendo anche tutto l'impianto, con una nuova procedura di gara europea, per quanto riguarda la ristorazione. Altrettanto dicasi per locazioni e utenze (-650.000 euro), praticamente l'azzeramento totale dei canoni del Trullo e dei locali di Santa Maria in Aquiro. Anche qui, vi è un risparmio nei servizi logistici e nelle spese di rappresentanza.

Tengo a dire che tutto questo è stato fatto, chiaramente, con i due colleghi, senatori Paolo Arrighi e Laura Bottici: io sto esponendo la relazione, ma loro sono totalmente con me, nel percorso di lavoro all'interno del Senato.

Sul fronte dell'efficientamento energetico è in corso di valutazione l'installazione di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici e termici in ciascun Palazzo. Si intende inoltre procedere all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione delle aree adiacenti ai Palazzi, in sinergia chiaramente con il Municipio Roma I.

Dico tutto questo - poi consegnerò la relazione - proprio per dimostrare, ancora una volta, che il Senato è sempre attenta da una parte, alle politiche di investimento per migliorare la qualità delle nostre infrastrutture, dall'altra, al perseguimento di un risparmio importante che in questi anni abbiamo conseguito. (*Applausi dai Gruppi M5S, PD e FI-BP*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Galilei-Pacinotti» di Pisa, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione congiunta dei documenti VIII, nn. 3 e 4 (ore 16,50)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta.
È iscritta a parlare la senatrice Conzatti. Ne ha facoltà.

CONZATTI (*IV-PSI*). Signor Presidente, un ringraziamento sentito ai senatori Questori De Poli, Arrigoni e Bottici per il grande lavoro svolto. Diamo veramente conto di grandi sforzi in chiave migliorativa di questo bilancio interno, dal contenimento importante delle spese, al rendere la spesa efficiente e all'altezza della modernità dei tempi, ma anche all'altezza di ciò che deve essere questa Istituzione, ossia la rappresentanza dell'Italia nel mondo.

Il bilancio investe molto sul virtuoso funzionamento interno del Senato, sul fronte legislativo, a supporto delle Commissioni e dell'Assemblea, sul miglioramento organizzativo e amministrativo. Si investe moltissimo per rendere il Senato capace di modernizzarsi anche in chiave di sostenibilità, di *green*, come si dice oggi. Abbiamo molto apprezzato l'acquisto di auto elettriche, la raccolta differenziata, le lampade a basso consumo: sono risposte importanti. Una delle principali istituzioni del Paese deve essere di esempio e di monito per tutti i cittadini che ci osservano con grande attenzione.

E ci osservano con grande attenzione grazie al fatto che il Senato si è reso trasparente: più di 3 milioni di persone seguono i lavori delle Commissioni e dell'Assemblea e questo è molto importante per far sentire questa la casa di tutti i cittadini che vivono in Italia.

Si è lavorato molto anche dal punto di vista delle pari opportunità e questo è un segnale molto positivo per l'Italia di oggi.

Un plauso, quindi, a chi ha dato lo stimolo e le chiavi di lettura. Un plauso, naturalmente, ai funzionari e all'Amministrazione tutta del Senato, perché abbiamo riscontrato grande professionalità e cortesia, la capacità di essere sempre a fianco della politica, in modo competente e *super partes*. I funzionari del Senato sono riconosciuti nella loro capacità di essere a fianco della politica, tanto che spesso vengono chiamati a ruoli di affiancamento del Governo. Chi ha, come noi, una profonda cultura meritocratica sa quanto questo valga, non solo per il buon funzionamento del Senato, ma anche per la capacità di essere d'esempio per le nuove generazioni che guardano all'impegno, al merito, alla capacità di far ripartire il Paese tramite queste chiavi di lettura.

Certo, non mancano nuove sfide. Penso, ad esempio, alle maggiori sinergie che possono essere create con la Camera dei deputati su alcuni servizi, dal Servizio studi alla Ragioneria, al Servizio di tecnologia, alla centrale per le gare d'appalto, anche per accrescere la possibilità dei bravissimi funzionari di frequentare corsi e di essere sempre stimolati e all'avanguardia nella loro capacità di essere attenti a cosa succede in Italia e nel mondo.

Credo che, anche in questo senso, sia molto importante che il Senato elegga quanto prima i nuovi membri del Consiglio di Presidenza, per dimostrare, in maniera plurale, di essere veramente la casa in cui gli italiani possono riconoscersi anche in base alle sensibilità politiche.

Un ringraziamento, quindi, da parte mia e da parte di Italia Viva tutta alla dottoressa Serafin, Segretario Generale del Senato, ai Vice Segretari Generali e ai Direttori dei Servizi, ai funzionari e ai consiglieri giuridici, a tutti. Questo, in un momento di grande difficoltà dell'Italia, rimane un faro cui guardare con grande attenzione e noi dobbiamo essere d'esempio. Non esiste

maggioranza o minoranza quando si parla di istituzioni; esiste solo garanzia, buon governo, esempio. (*Applausi dal Gruppo IV-PSI*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lanzi. Ne ha facoltà.

LANZI (*M5S*). Signor Presidente, colleghe senatrici e colleghi senatori, intervengo per porre all'attenzione di tutti una questione ignorata da ormai troppo tempo e che necessita di essere regolamentata al più presto. Ad oggi nel bilancio interno del Senato non esiste una voce specifica e vincolata riferita ai nostri collaboratori, coloro i quali ci supportano nel nostro lavoro parlamentare, praticamente senza soluzione di continuità, ove occorresse compresi i giorni festivi. Non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento; non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione; non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali; non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziare dal Senato. Insomma, il Parlamento ad oggi è il luogo dove il lavoro di professionisti, spesso con laurea, master o dottorato, e la loro tutela sono lasciati totalmente al caso.

La mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro e di gettare ombre sul Parlamento stesso. È di pochi giorni fa lo scandalo del collaboratore di una deputata, già condannato in via definitiva a dieci anni per traffico di stupefacenti e arrestato ora per associazione mafiosa, perché faceva da postino per i *boss* in carcere. Tra l'altro, la Camera dei deputati ha permesso di depositare il suo contratto con uno stipendio di 50 euro al mese. In questi casi l'errore non è del singolo parlamentare, ma è delle Amministrazioni della Camera e del Senato che non devono permettere che ci siano queste aberrazioni.

Il Parlamento europeo, ad esempio, inserisce nello statuto dei parlamentari l'articolo 21, che stabilisce che i deputati hanno diritto ad essere assistiti da collaboratori personali da loro liberamente scelti e che il Parlamento copre le spese effettivamente sostenute per l'impiego degli assistenti e fissa le condizioni per l'esercizio di questo diritto.

In questa legislatura anche il presidente della Camera Roberto Fico ha dichiarato, dopo aver incontrato i rappresentanti dell'Associazione italiana dei collaboratori parlamentari, di volersi impegnare in prima persona per portare all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza una delibera per disciplinare in modo chiaro, dignitoso e trasparente, il ruolo dei medesimi collaboratori ed il rapporto di lavoro intercorrente con i deputati.

E qui? Cosa si è fatto qui? Le scuse utilizzate da tempo per lasciare la situazione in questo limbo normativo sono sempre le stesse: così aumenterebbero i costi per il bilancio del Senato. Certo, inizialmente servirà assistenza a livello amministrativo per redigere e perfezionare i contratti stipulati, ma, d'altronde, con i collaboratori pagati direttamente dall'Amministrazione e vincolando la stessa cifra che oggi ci viene liquidata in busta paga solo per i nostri assistenti, avremmo un grandissimo risparmio, dato che le decine di

colleghi che non vogliono avvalersi di nessun collaboratore non avrebbero i fondi a pioggia senza giustificativo che hanno oggi. Certo, magari i colleghi che non hanno assistenti e dirottano questi fondi al partito non ne saranno così felici, ma il finanziamento ai partiti è stato eliminato e a soffrirne non devono certo essere i professionisti che ci supportano tutti i giorni nella nostra attività parlamentare.

Su questa gravissima mancanza normativa che ci coinvolge tutti devo sottolineare la totale assenza di interesse del Consiglio di Presidenza. Nella scorsa legislatura il presidente Pietro Grasso, in cinque anni, non ha trovato il tempo di incontrare neanche una volta l'Associazione collaboratori parlamentari, anche solo per avviare un'interlocuzione. Non solo: neanche i senatori Questori, sia nella scorsa che in questa legislatura (e due di loro sono rimasti gli stessi), sono andati oltre a scambi di *email* o contatti telefonici, senza avere mai aderito ad un incontro ufficiale relativo alla questione collaboratori, evitando di incontrare i diretti interessati.

Intendiamoci: il Consiglio di Presidenza è il vertice amministrativo del Senato e deve affrontare i problemi e risolvere le questioni rimaste in sospeso da tempo. Non può prestarsi a divenire il luogo dove i temi scomodi o che non convengono economicamente ad alcuni partiti politici, non maturano mai. Non è difficile: basta volerlo. Come possiamo in quest'Aula parlare di diritti dei lavoratori, di salario minimo, di legalità, quando siamo i primi, noi senatori, che non riusciamo a risolvere e a normare una volta per tutte la questione relativa ai nostri collaboratori, che sono la spina dorsale del lavoro parlamentare?

Per questo chiedo un impegno da parte del Consiglio di Presidenza per avviare al più presto una interlocuzione con l'associazione che rappresenta centinaia di collaboratori parlamentari e mettere fine, una volta per tutte, a questa situazione di imbarazzo per tutto il Parlamento. Vi ringrazio per il lavoro che state svolgendo e mi auguro di ritrovarci qui fra un anno con la soluzione auspicata. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pittella. Ne ha facoltà.

PITTELLA (*PD*). Signor Presidente, come è stato già detto dal collega che mi ha preceduto, il rapporto che intercorre tra i parlamentari e i loro collaboratori in Italia non è in alcun modo regolamentato dal punto di vista pubblico, ma è rimesso unicamente alla contrattazione delle parti. Il nostro bilancio non prevede una voce specifica e vincolata, e non vi è alcun modello contrattuale a cui fare riferimento; nessuna chiarezza sui versamenti contributivi; nessun parametro retributivo né di relazione con le ore di lavoro svolte e la tipologia di incarico.

Ci sono stati, da parte dei Servizi studi di entrambe le Camere, alcuni tentativi di proposte innovative in questo campo. Io mi permetto di indicare come modello da seguire, quantomeno da studiare e parzialmente seguire, quello del Parlamento europeo, lì dove esiste un ammontare attribuito a ciascun parlamentare che viene direttamente veicolato sul conto corrente dell'assistente o degli assistenti scelti dal parlamentare. In questo modo si assicura, da un lato, la massima e totale trasparenza di tutte le operazioni e, dall'altro

lato, si assicura che i collaboratori abbiano la certezza della retribuzione e la consacrazione del lavoro che loro svolgono attraverso un adeguato compenso.

Penso che questo modello abbia funzionato molto bene. Mi rendo conto che le situazioni sono diverse; ne discutevamo con i colleghi Questori: la macchina burocratica europea è enorme e consente anche di maneggiare un meccanismo di questo tipo con maggiore fluidità. Però un tentativo di introdurre degli elementi di certezza noi dobbiamo farlo. In questo senso anch'io chiedo che il Consiglio di Presidenza parli con la rappresentanza degli assistenti, che si condividano alcune regole certe riguardo alle retribuzioni, al *timing* lavorativo e a tutto ciò che può consentire, ad un tempo, la trasparenza ma anche la corresponsione di quanto merita un collaboratore parlamentare che fa un lavoro legislativo indispensabile.

Ci siamo molto soffermati sul tema del taglio del costo della politica. Bene; ma ci vogliamo soffermare anche sull'incremento della qualità della politica, dell'attività legislativa e del lavoro delle nostre Camere, fin quando saranno due, faranno le stesse cose e poi vedremo cosa succederà? Penso che dobbiamo prestare attenzione anche a questo aspetto e in tal senso avere collaboratori adeguati sul piano della competenza e pagarli per quanto sono competenti è indispensabile, altrimenti per quanto possiamo dire che tagliamo, non offriamo un servizio adeguato ai nostri cittadini. Ciò che ci chiedono i nostri cittadini è sì di tagliare i costi, ma soprattutto di fare buone leggi e di farle velocemente e questo da soli non riusciamo a farlo: abbiamo bisogno di collaboratori adeguati, autorevoli, competenti e ben pagati. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Binetti. Ne ha facoltà.

BINETTI (*FI-BP*). Signor Presidente, senatori Questori, colleghi, la questione sollevata adesso dai senatori che mi hanno preceduta tocca profondamente tutti quelli di noi che contano davvero sulla collaborazione dei propri collaboratori parlamentari. Chi di noi ha stima del proprio collaboratore, chi ne apprezza l'intelligenza, la generosità, la creatività, il rigore - ad esempio nella formulazione di emendamenti - l'appoggio nell'operazione di comunicazione con l'esterno, la delicatezza nei rapporti con il territorio o comunque con le persone che ci sono più vicine, sa bene come non si possa tollerare tanto facilmente la precarietà strutturale cui sono sottoposti. Il loro destino è strettamente legato, in un certo senso, a quello che farà ognuno di noi ed è proprio in questa prospettiva che io voglio intervenire quest'anno, pensando all'ipotesi che in quest'Aula, a seguito delle prossime elezioni, invece di 330 senatori ce ne saranno 200. Il che significa sostanzialmente che il 50 per cento di queste persone andranno a casa, ma non andranno a casa soltanto i nostri collaboratori: si ridurrà sostanzialmente anche il numero di persone che lavorano all'interno dei Gruppi e loro si rappresentano in qualche modo, non solo a livello personale ma proprio a livello della dinamica del Gruppo, la testa pensante ed il cuore pulsante della vita del Gruppo. Basta pensare a ciò che è accaduto in questi giorni con la marea di emendamenti con cui ognuno di noi si è rivolto a loro, mandando una richiesta, un suggerimento, una proposta, un *iter* e tutti abbiamo sempre trovato evidentemente un ascolto intelligente

e motivato, un'operatività nel tempo. Quando l'anno prossimo (o quando sarà) non saremo più 330 ma 200, la vita di tutte queste persone diventerà di una precarietà assoluta. Se poi proviamo a immaginare le proiezioni elettorali che ci sono, sappiamo quanta gente andrà a casa.

Ognuno di noi, giustamente, soffre per la situazione delle aziende in crisi - sappiamo che sono moltissimi i tavoli di lavoro che il collega Toninelli aveva aperto al Ministero per poter venire incontro ai problemi dei lavoratori delle aziende in crisi e in difficoltà - ma in qualche modo anche questa è un'azienda in crisi e in difficoltà, perché corre il rischio di mandare a casa decine e decine di persone la cui ricchezza intellettuale e la cui generosità al servizio del Paese sono assolutamente comprovate. Ognuno di noi può garantire per il proprio collaboratore e per il collaboratore dei propri colleghi, può garantire per il lavoro del proprio Gruppo e per il lavoro degli altri Gruppi. Tutta questa gente si trova esposta alla precarietà assoluta. Sono intervenuta anche in altre occasioni su questo stesso tema e non ho una soluzione, ma cari colleghi, questa volta ci troviamo in una situazione ottimale, con il risparmio assoluto che qualcuno ha inteso fare riducendo il numero dei parlamentari sia al Senato che alla Camera dei deputati. Ebbene, che cosa vogliamo fare di quel risparmio? Vogliamo investirlo in cosa, se non nel miglioramento della qualità interna, nel dare garanzie maggiori a chi lavora all'interno delle istituzioni?

Noi usciamo da questa sala e troviamo qui fuori degli arazzi di straordinario splendore e sappiamo che il disegno che è tessuto su questi arazzi ha bisogno di una tela sottostante che sostiene la narrazione del racconto di quell'arazzo. Ebbene, lo stesso si può dire della tela fatta dalle competenze strutturali, nascoste, discrete, efficienti di chi lavora qui dentro, con ognuno di noi, ma - insisto a dire - anche nei Gruppi, perché le considero due situazioni diverse ma entrambe ad alto rischio. Sappiamo cosa è successo all'inizio di questa legislatura, quando molti partiti hanno visto dimezzato il numero dei senatori o dei deputati del proprio Gruppo. Quanta gente è andata a casa e si è trovata, dall'oggi al domani, senza un lavoro e senza una sicurezza! Credo che abbiamo l'obbligo morale di pensare a questa situazione, esattamente con la stessa sensibilità e con la stessa attenzione con cui oggi pensiamo a tante aziende in cui ciò sta accadendo, ad aziende che chiudono, perché si ristrutturano e cambiano le regole del gioco. Il cambiamento delle regole del gioco non può però cambiare anche la vita personale e delle famiglie di ciascuna di queste persone. Non possiamo essere superficiali ed ingenui, né possiamo immaginare che si tratti di un servizio esternalizzato, che quindi non ci riguarda. Esso ci riguarda, perché ne va della nostra dignità di persone, che lavorano qui dentro ma hanno testa e cuore aperti e "antenne" capaci di percepire i problemi delle persone.

Credo non sia facile trovare soluzioni. Nessuno sa quanto resti di questa legislatura e nessuno sa cosa ci troveremo al prossimo giro - se i senatori saranno 200 o 315 o che cosa ci sarà - ma credo che questo sia il tempo di pensare a queste persone. Questo è il tempo che ci è dato, è il tempo della nostra responsabilità ed è un modo per dire un grazie consapevole a persone che fanno un servizio non solo a noi o al Gruppo, ma al Paese. Prego quindi i senatori Questori, i colleghi, il Consiglio di Presidenza e chiunque ha il potere di farlo, di prendere decisioni in questo campo, senza far passare invano un

altro anno dicendo che questa situazione non li riguarda e voltando la testa dall'altra parte. Questa indifferenza istituzionale è parte integrante dello sguardo di ostilità di chi immagina la politica come una realtà esclusivamente autoreferenziale. Non siamo così, ma siamo qui al servizio del Paese e il servizio è un servizio ordinato, che comincia prestando noi servizio a chi ci serve. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gasparri. Non essendo presente in Aula, si intende abbia rinunciato ad intervenire.

Dichiaro chiusa la discussione congiunta.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Pesco.

PESCO, *relatore*. Signor Presidente, rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Questore De Poli.

DE POLI, *senatore Questore*. Signor Presidente, il problema dei collaboratori parlamentari è abbastanza conosciuto ed è importante, spinoso e difficile rispetto al percorso. Condividendo l'aspetto tecnico, professionale e umano per quanto riguarda il percorso, desidero però specificare le differenze che ci sono al Senato rispetto all'altro ramo del Parlamento perché è corretto e giusto evidenziarle. Noi chiediamo copia del contratto di lavoro e della comunicazione, che deve essere inviata ai competenti uffici territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali: ciò da un punto di vista formale. Peraltro ogni senatore può chiedere l'accredito presso il Senato della Repubblica esclusivamente per i collaboratori con i quali abbia instaurato un rapporto di lavoro di durata non inferiore a sei mesi, a titolo oneroso, e deve consegnare al Servizio di questura e del cerimoniale copia del contratto stipulato con il proprio collaboratore corredata da copia della comunicazione inviata ai competenti servizi territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Tra l'altro, con una delibera fatta a suo tempo, nella regolamentazione dei collaboratori parlamentari, è stata definita una prestazione minima mensile di venticinque ore, per 375 euro, come riportato dai *media*. Se questa però si porta a quaranta ore alla settimana, quelle che un lavoratore fa normalmente, significa che il compenso mensile è di 2.400 euro (se le ore sono trentasei, è di 2.160 euro): sto parlando di retribuzioni minime, poi chiaramente se ne possono avere di ben più importanti, ma si tratta di cifre superiori alle retribuzioni odierne previste ad esempio per le qualifiche più alte dei dipendenti degli studi professionali, secondo i contratti nazionali del lavoro vigenti. Se poi le paragoniamo all'orario di lavoro previsto al Parlamento europeo (che si attesta tra le quaranta e le quarantadue ore settimanali, quindi circa quarantuno), le suddette retribuzioni sono ugualmente di poco inferiori a quelle europee (che si aggirano sui 2.345,84 euro al mese). Se quindi nel nostro paragone le quaranta ore alla settimana si attestano su un compenso di 2.400 euro rientriamo anche nei parametri dello stesso Parlamento europeo.

Tenendo dunque conto delle sollecitazioni che hanno fatto i colleghi, come Collegio dei Questori suggeriremo anche in Consiglio di Presidenza di

valutare l'opportunità di individuare tipologie contrattuali specifiche e modalità di pagamento per i collaboratori parlamentari, al fine di garantire loro una retribuzione proporzionale e adeguata al lavoro prestato, analogamente all'impegno della Camera dei deputati, nell'intento di trovare una soluzione unica. Questo è quanto volevo dire ai colleghi che hanno sollevato il punto, oltre a precisare che, se le cose sono fatte come si deve e in maniera seria e corretta rispetto a tutti i percorsi, in Senato non può entrare chi non ha depositato un contratto (che sia minimo di venticinque ore mensili) e non l'ha trasmesso al Ministero del lavoro. Lo dico per correttezza dell'informazione rispetto a quanto i colleghi hanno fatto presente, che chiaramente, come ho appena detto, è sempre alla nostra attenzione e alla nostra valutazione.

Dato che però mi ha dato la parola, signor Presidente, vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il Presidente del Senato e, in modo particolare, tutti i nostri collaboratori, a partire dai meravigliosi assistenti parlamentari che abbiamo qui in Aula e all'interno del Senato. (*Applausi*). Infatti, nonostante all'esterno vengano spesso considerati in maniera non positiva, credo facciano invece - ne sono certo - un grande lavoro professionale di attenzione, tante volte anche con noi, in occasione di qualche intemperanza non facile da trattenere: ritengo che questo sia un aspetto importante.

Con loro vanno ringraziati chiaramente anche tutti gli altri dirigenti e il personale del Senato, che lavorano tutti i giorni sotto il profilo legislativo, dei Gruppi o amministrativo, in modo particolare con noi senatori Questori, a partire da tutti i Capi Ufficio e Direttori, dal Servizio dell'Assemblea a tutti gli altri Servizi del Senato.

Vorrei infine ringraziare i due Vice Segretari Generali del Senato, il dottor Sandomenico e il dottor Toniato, e - non per ultima, ma anzi, proprio perché è il cuore pulsante, come dicevo prima anche con i Presidenti delle Commissioni - il Segretario Generale, la dottoressa Elisabetta Serafin, per il lavoro che fanno.

Grazie a tutti i nostri dipendenti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati ordini del giorno, passiamo alla votazione dei documenti.

LAFORGIA (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAFORGIA (*Misto-LeU*). Signor Presidente, impiegherò solo una manciata di secondi per dichiarare innanzitutto il nostro sostegno al rendiconto e al progetto di bilancio interno. Lo faccio, lo dico e lo dichiaro formulando un apprezzamento, in primo luogo, per il lavoro svolto dal Collegio dei Questori e per la relazione del senatore Questore De Poli, il quale, usando molto bene le parole, ha illustrato la dinamica - che ci convince naturalmente - della necessaria riduzione dei costi di funzionamento del Senato, che mi pare sia una tendenza in atto ormai da qualche tempo e che anche questo Consiglio di Presidenza sta non solo assecondando ma alla quale sta fattivamente

lavorando; se mi è permesso dirlo, ho apprezzato anche il linguaggio utilizzato per sottolineare questa tendenza.

Vede, Presidente, per me le due questioni stanno assolutamente insieme. Un conto è sottolineare la necessaria qualificazione della spesa e anche la riduzione dei costi all'insegna di un maggiore efficientamento della macchina; un altro - mi riferisco a quel linguaggio che spesso viene utilizzato nel dibattito pubblico innanzitutto dagli stessi parlamentari - parlare di tutto ciò che riguarda il funzionamento del Parlamento in termini di privilegio, come se dovessimo segare qualcosa che rappresenta un orpello da neutralizzare, da limare, da levigare. Quindi, il linguaggio è sostanza. E noi stiamo facendo esattamente, o dovremmo fare, quest'operazione: non tagliare i privilegi, ma efficientare la macchina e renderla all'altezza anche delle sfide della contemporaneità, se posso usare questa espressione. Questo vale per il funzionamento del Senato e vale per quella discussione, echeggiata anche negli interventi che mi hanno preceduto, relativa ad un aspetto che cambierà definitivamente il volto del Parlamento, cioè la riduzione dei parlamentari, su cui si può essere d'accordo o no ma, per me, parlare di quello strumento costituzionale come di qualcosa che ha a che fare solo con la necessità di tagliare dei privilegi è profondamente sbagliato. Vale infine per una discussione - ma questo ovviamente ci porterebbe molto lontano - su quel finanziamento pubblico ai partiti che forse, abbiamo fatto bene a eliminare ma rispetto al quale bisognerebbe porre la dovuta attenzione, alla luce anche dei fatti che stanno attraversando la politica italiana in questo tempo.

Ci sono molti punti che riguardano noi, il Parlamento ed il funzionamento delle istituzioni al loro massimo livello, che vanno trattate, non solo nella sostanza, ma anche accompagnate con un corredo di argomenti che sia più consona e adeguata al senso stesso delle istituzioni democratiche. Quindi, in questo senso, il nostro plauso va al lavoro che viene svolto, senza ripetere le cifre che sono state già citate.

In questa cornice, naturalmente, anch'io mi sento di richiamare alla necessità di mettere mano - vorrei dire finalmente - al tema dei collaboratori parlamentari: non solo perché abbiamo bisogno di dare a queste figure un profilo nuovo e persino una nuova dignità, ma perché lo dobbiamo anche a noi stessi. Come diceva anche qualche collega che mi ha preceduto, sono le persone che fanno funzionare la macchina ma, soprattutto, fanno funzionare il lavoro parlamentare e, quindi, anche politico oltre che legislativo. Parlo dei collaboratori parlamentari come di un pezzo di una macchina che va molto al di là del perimetro che li contiene.

I problemi, a proposito di personale e di situazioni che vanno corrette, anche nella cosiddetta Camera alta, non finiscono lì. Sono problemi su cui lo stesso Consiglio di Presidenza sta ponendo la dovuta attenzione e, anzi, sta facendo anche qualche passo concreto in avanti. Quindi, apprezzo la sottolineatura anche della specificità del Senato che poc'anzi faceva il senatore De Poli in relazione al funzionamento della figura dei collaboratori parlamentari in questa Camera rispetto all'altra, ma noi abbiamo bisogno - se vogliamo fare i primi della classe - anche in questo caso di dare un segnale più concreto in questa direzione.

Concludo con dei ringraziamenti che sono dovuti, quelli che facevo all'inizio al Collegio dei Questori e al Consiglio di Presidenza tutto. C'è un piccolo conflitto d'interessi, essendo io anche membro di quel Consiglio, credo però che sia un ringraziamento sia dovuto, oltre naturalmente al Segretario Generale, alla struttura del Segretariato, ai Direttori dei Servizi e in generale a tutto il personale che rende questa macchina funzionante e che proietta all'esterno - lasciatemi dire - persino un elemento di assicurazione. Laddove c'è una professionalità, laddove la politica viene accompagnata da questa qualità, è anche la democrazia, e forse soprattutto la democrazia, a beneficiarne. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU).*

SBROLLINI *(IV-PSI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI *(IV-PSI)*. Signor Presidente, il Gruppo Italia Viva voterà convintamente a favore del rendiconto e del progetto di bilancio interno del Senato, così come è stato ben sottolineato anche dalla mia collega Conzatti e dai colleghi degli altri Gruppi politici.

Il dibattito odierno ha testimoniato proprio l'interesse e l'impegno politico dei vari Gruppi di maggioranza e di opposizione affinché questa istituzione prosegua nel percorso virtuoso intrapreso ormai da tempo. Consentitemi, in queste poche parole, di rivolgere un ringraziamento davvero sentito da parte di tutte le senatrici e i senatori del Gruppo a tutti coloro che con passione, professionalità e grande senso delle istituzioni lavorano in questa struttura. Parlo in modo particolare del Segretario Generale, la dottoressa Elisabetta Serafin, cui va un grazie immenso. Rivolgo un ringraziamento anche ai Vice Segretari Generali, a tutti i Direttori dei Servizi, a tutti i nostri Capi Ufficio, a tutto il personale che ci assiste quotidianamente e ai nostri senatori Questori, anche per le parole che sono state ben espresse prima dal senatore De Poli. Si tratta di un ringraziamento che va oltre l'apprezzamento per il lavoro compiuto: è un attestato di profonda fiducia per tutto il lavoro che svolgono quotidianamente al nostro fianco.

Penso che il Senato della Repubblica stia dando un esempio di buona politica, di quello che la politica deve e dovrebbe sempre essere ogni giorno. Quindi, grazie e buon lavoro davvero a questa importante istituzione. *(Applausi dai Gruppi IV-PSI e L-SP-PSd'Az).*

COLLINA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLLINA *(PD)*. Signor Presidente, i senatori Questori amano proporre, ogni volta che affrontiamo il tema del bilancio del Senato, dei grafici esemplificativi del percorso che si sta facendo e spesso il grafico che ci viene mostrato rappresenta una linea retta. Ciò vuol dire che in tutti questi anni si è avuto un obiettivo e lo si è perseguito con grande coerenza e grande determinazione. Di questo bisogna atto al Collegio dei Questori anche della scorsa

legislatura; in questa legislatura la linea continua con la stessa inclinazione, a dimostrazione del fatto che, quando ci si danno degli obiettivi, le cose non succedono immediatamente e istantaneamente, ma bisogna avere la perseveranza e la determinazione per continuare negli anni a dare continuità alle azioni e al percorso intrapreso. Proprio questo è stato fatto nel corso di questi anni, durante i quali il Senato ha seguito un percorso di recupero di efficienza; questo sostanzialmente è ciò che è avvenuto. Le risorse sono state spese meglio; ci si è accorti che c'erano delle risorse che potevano essere restituite allo Stato e, con le stesse risorse, si sono fatte meglio le stesse cose; anzi, io dico che si sono fatte più cose.

C'è stata una riorganizzazione e credo che di questo dobbiamo dare atto al Collegio dei Questori, alla Presidenza e a tanti altri che poi verrò a ringraziare. È evidente che certe volte possiamo sembrare ripetitivi nell'affrontare questi temi; però dobbiamo rimettere a fuoco quelli che sono gli obiettivi, per poter dare continuità all'azione che stiamo portando avanti. Certo, come è stato già evidenziato anche in altri interventi, ci troviamo probabilmente in prossimità di uno scatto, di un grande cambiamento, di qualche cosa che verrà a modificare l'assetto delle nostre istituzioni principali e quindi del Parlamento. La riduzione del numero dei parlamentari sicuramente ci deve far compiere una riflessione più specifica sul futuro delle Camere nel loro funzionamento e nella loro organizzazione per consentire agli eletti di svolgere al meglio il proprio compito e il proprio servizio.

Dei buoni risultati dal punto di vista economico, anche nella loro espressione numerica, è stato detto e, quindi, non lo ripeto.

Ci sono dei temi su cui bisogna confrontarsi - alcuni sono stati citati - come la riduzione del numero dei parlamentari, che potrà arrivare e sicuramente modificherà le esigenze e le modalità di lavoro all'interno delle Camere e che si inserisce in un passaggio che abbiamo già iniziato. C'è stato uno sblocco del *turnover* nel Senato rispetto alla dotazione organica, che era andata soggetta in questi anni una dinamica di riduzione ma che poi necessita di essere sviluppata di nuovo in determinati settori e posizioni per dare piena funzionalità alla macchina amministrativa.

Un lavoro importante è stato poi fatto nella condivisione di alcuni Servizi tra Camera e Senato. Credo sia stato un lavoro molto positivo: era un obiettivo che era stato posto e mi sembra sia stato perseguito con grande capacità organizzativa (di questo ne abbiamo atto e contezza tutti i giorni nel lavoro di vari Uffici). C'è stato inoltre un importante lavoro di razionalizzazione relativo alle gare d'appalto, al recupero dei servizi esterni e soprattutto agli investimenti.

Abbiamo certamente davanti un periodo nel quale l'ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture del Senato - lo stiamo valutando in questi giorni - necessiterà di investimenti. Credo che questo sia un lavoro assolutamente necessario e da fare, non solamente per rispetto al valore delle strutture che abitiamo quotidianamente, ma anche perché fa parte della qualità del lavoro che dobbiamo assicurare e che credo ci debba essere riconosciuta, non solamente come eletti, ma anche come professionisti e lavoratori della struttura.

C'è poi un tema aperto che è stato citato, che però credo vada ricompreso nella riflessione più complessiva che avremo davanti riguardo la riduzione del numero dei parlamentari: come si ridimensionano e si riformano tutti i Servizi del Senato, compreso quelli a servizio degli eletti, nel caso in cui si arrivi all'applicazione della riforma costituzionale che abbiamo approvato. Credo si debba avviare un lavoro di riflessione e approfondimento che ci porti a capire come si evolve la struttura, come si adatta e come si trasforma, con l'intendimento ovviamente di confermare la qualità del lavoro che deve essere svolto.

Rivolgo infine un ringraziamento particolarmente sentito al Segretario Generale, la dottoressa Serafin, ai Vice Segretari Generali e Direttori dei Servizi. (*Applausi*). Si tratta di un ringraziamento che vuole significare l'apprezzamento per il lavoro compiuto, oltre che un attestato di profonda fiducia. Al Collegio dei Questori, anche sulla spinta delle determinazioni che assumerà l'Assemblea del Senato, spetterà di formulare nei prossimi mesi le proposte che illustrino il percorso e le iniziative per proseguire in questa complessa azione di riorganizzazione delle nostre istituzioni parlamentari.

Credo che queste sottolineature dovessero essere fatte anche con orgoglio, perché questo è un percorso che viene da lontano e tutti quanti abbiamo dato il nostro contributo in questo senso.

L'anno scorso, in occasione della discussione sul bilancio interno, concludevo il mio intervento in modo un po' triste per il fatto che non eravamo rappresentati all'interno del Collegio dei Questori; quest'anno non ci sono condizioni differenti, ma non per questo non devo sottolineare il lavoro positivo fatto dal Collegio dei Questori che si sono fatti carico delle necessità dell'Istituzione; per questo li ringrazio ancora e annuncio ovviamente il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico. (*Applausi dal Gruppo PD*).

NISINI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NISINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione dà complessivamente una valutazione positiva ai due documenti in esame.

Il primo ringraziamento va al Collegio dei Questori, composto dai senatori Arrigoni, De Poli e Bottici, e alla professionalità dei dipendenti dell'Amministrazione del Senato, del Segretario Generale e di tutti i suoi collaboratori.

La relazione appena illustrata dal collega Questore De Poli è stata più che esaustiva ed ha messo in evidenza un netto miglioramento dei conti sia in termini di contenimento della spesa, che di razionalizzazione dei servizi. Grazie all'impegno che ci siamo assunti sulla riduzione delle spese, anche attraverso una maggiore attenzione verso il tema dell'impatto ambientale e la digitalizzazione di documenti e processi, possiamo affermare di essere sulla strada giusta sia dal punto di vista del risultato di esercizio, che su quello dei principi ispiratori che hanno portato ad avere considerevoli risparmi di spesa.

Come si può notare, inoltre, il peso finanziario del Senato sulla finanza pubblica è stato ridotto in sette anni di circa 255 milioni di euro e la dotazione si è ridotta di ben 151 milioni dall'inizio della scorsa legislatura. Tali numeri indicano come il contenimento della spesa non è semplicemente uno *spot*, bensì un impegno strutturale che l'istituzione Senato si è presa con i propri cittadini in anni nei quali la crisi economica e finanziaria ha fatto sentire tutto il proprio peso su imprese e famiglie.

Un altro segnale importante è riconducibile alla razionalizzazione della spesa mediante il processo di integrazione delle amministrazioni del Senato e della Camera, che ha portato alla nascita del Polo della documentazione parlamentare e del Polo informatico parlamentare, oltre al rafforzamento del già esistente Polo bibliotecario parlamentare ed una più stretta collaborazione fra gli Archivi storici.

Il proseguimento della razionalizzazione delle spese per il personale, per le indennità parlamentari e per le spese previdenziali sono tutte misure che apprezziamo e che ci auguriamo possano proseguire in futuro.

Il citato contenimento dei costi comunque non è andato ad intaccare la qualità dei servizi, come si evince dai dati elencati nella relazione, che evidenziano come il Senato sia un ente molto virtuoso in termini di pagamento delle fatture, con tempi entro i trentasei giorni e con il 98 per cento di fatture saldate; sono numeri molto positivi che mettono la nostra istituzione davanti alla media UE e a Paesi come Francia e Spagna.

Allo stesso modo registriamo positivamente il cronoprogramma dei concorsi pubblici per il reclutamento del personale, deliberato dal Consiglio di Presidenza a fine luglio, che consentirà di avere circa 120 nuovi ingressi come coadiutori, assistenti e segretari parlamentari entro la fine dell'anno.

Da registrare è sicuramente l'impegno nel voler arrivare a conseguire risparmi partendo dagli investimenti. Ne sono la prova le voci che riguardano investimenti nella manutenzione straordinaria finalizzata alla riqualificazione e all'efficientamento energetico, alla tutela ambientale, alla manutenzione straordinaria finalizzata all'eliminazione delle barriere architettoniche e quelli finalizzati alla riqualificazione delle aree adiacenti ai palazzi del Senato; interventi che ci auguriamo possano concretizzarsi al più presto, che porteranno ulteriori risparmi sui conti e una fruizione migliore degli spazi.

Con la grande consapevolezza che ancora oggi il nostro Paese sta attraversando un lungo periodo di crisi economica, dobbiamo sentire la responsabilità di gestire le risorse degli italiani con attenzione e parsimonia. Non dobbiamo dimenticarci che noi tutti siamo qui in rappresentanza del popolo e non possiamo permetterci di deluderne le aspettative. Per questo, consapevoli di essere sulla strada giusta, siamo certi che il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza e tutti noi ci prenderemo l'impegno di proseguire su questo percorso.

Per tutti questi motivi, garantiremo naturalmente un voto favorevole ai documenti in esame. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Congratulazioni*).

*MALAN (FI-BP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, anche quest'anno prosegue il lavoro di ottimizzazione dell'Amministrazione del Senato, un lavoro che ha consentito una forte riduzione delle spese e un miglioramento dei servizi forniti, del lavoro e del funzionamento complessivo del Senato.

Di questo voglio innanzitutto ringraziare i senatori Questori, Antonio De Poli, Laura Bottici e Paolo Arrigoni, per il lavoro che hanno svolto, che consiste in un impegno quotidiano per intervenire in concreto sui vari aspetti dell'Amministrazione. Non bastano le dichiarazioni, non bastano i consuntivi, che si mostrano in questa giornata, ma ci deve essere un lavoro precedente, che deve essere approfondito e attento a non intaccare la funzionalità di questa nostra importantissima Istituzione, pur nella riduzione delle spese.

Ricordo che della cifra di 544 milioni di euro, che compongono il totale delle spese, 230 milioni sono spese previdenziali; dunque il vero bilancio del Senato è pari a circa 314 milioni, che sarebbe la cifra di qualunque altra amministrazione dello Stato che avesse queste spese. Ovviamente, infatti, tali spese relative ai dipendenti di un Ministero, di un'agenzia o di un'istituzione dello Stato sono a carico degli istituti previdenziali e non vengono imputate all'istituzione di appartenenza; pertanto, le vere uscite del Senato ammontano a poco più di 300 milioni di euro. Questo è un aspetto importante da sottolineare.

Credo che si dovrà fare una riflessione molto accurata anche nell'eventualità in cui arrivi a termine la riduzione del numero dei parlamentari, che non riduce il lavoro che il Senato deve fare, ma semplicemente lo ripartisce in modo diverso. È evidente che il Senato dovrà continuare a svolgere lo stesso lavoro e dunque ci sarà un ragionamento da fare; è totalmente fuori luogo pensare che, a fronte di una riduzione di oltre il 30 per cento dei senatori, ci sia una pari riduzione di tutte le altre spese, che semmai, anzi, richiederanno qualche particolare attenzione.

Voglio rivolgere un ringraziamento - oggi è la giornata in cui viene d'obbligo, ma è un obbligo gradito e doveroso - al presidente Alberti Casellati, a tutto il personale del Senato, a cominciare dal Segretario Generale, la dottoressa Elisabetta Serafin, ed a tutti i suoi collaboratori. Il personale del Senato ha una grande responsabilità, porta avanti un lavoro difficile e delicato, giorno per giorno; molto spesso noi senatori non ce ne accorgiamo e all'esterno ancor meno. Ma, particolarmente in questi giorni, in cui abbiamo l'apice del lavoro connesso al disegno di legge di bilancio, sappiamo quanto sia oneroso e impegnativo il lavoro che la struttura del Senato è chiamata a svolgere, sempre con tutto il supporto e con tutte le tutele che sono necessarie per un'operazione di questo genere.

Naturalmente il Gruppo Forza Italia voterà a favore dei documenti di bilancio interno che vengono presentati, nella certezza che la giusta amministrazione del Senato è finalizzata soprattutto all'obiettivo che questa Istituzione svolga bene il lavoro che la Costituzione le assegna, che è quello di fare le leggi, di esercitare il dovuto controllo sull'attività di Governo e di ascoltare le istanze dei cittadini. Questo è il lavoro che deve fare la struttura del Senato

e il bilancio interno deve essere finalizzato a questi obiettivi, che la Costituzione ci assegna. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti e i docenti del Liceo classico e delle scienze umane «Annibal Caro» di Fermo, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione congiunta dei documenti VIII, nn. 3 e 4 (ore 17,44)

MAIORINO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli senatrici, onorevoli senatori, ci apprestiamo ad approvare il bilancio previsionale interno del Senato per l'anno 2019. Ebbene, tra le diverse miglierie che hanno consentito dei risparmi anche significativi negli ultimi anni - mi unisco di cuore agli apprezzamenti espressi dai colleghi prima di me nei confronti della professionalità e della competenza dei funzionari e di tutti i dipendenti del Senato in generale - vi sono però alcune osservazioni che non posso esimermi dal condividere con voi.

La trasparenza nell'utilizzo del denaro pubblico è infatti un imprescindibile imperativo in questo luogo, perché da qui si irradia poi, nel bene o nel male, a tutto il Paese. Noi legiferiamo e non possiamo permetterci di essere nulla meno che estremamente trasparenti nell'utilizzo che facciamo del denaro che è messo a nostra disposizione per le spese per l'esercizio del mandato. Mi riferisco - com'è ovvio - in particolare a quella quota di rimborso che ancora oggi è forfettaria ed è destinata alla remunerazione dei collaboratori. Sappiamo infatti che dei 4.180 euro che vanno sotto la voce di «rimborso per le spese di mandato», metà della somma, ossia 2.090 euro, deve essere rendicontata, mentre la restante metà viene erogata forfettariamente, ossia senza necessità di dimostrare in che parte e in che modo si sia spesa. Questo non solo rappresenta mancanza di trasparenza, ma espone anche al rischio di arbitri molto poco commendevoli l'eventuale contraente più debole, ossia il collaboratore parlamentare che dovrebbe essere il destinatario di quelle somme. Sarebbe pertanto auspicabile, anzi doveroso, che il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori finalmente deliberassero - come chiediamo da tempo - che l'intera somma preveda l'obbligo di rendicontazione per essere erogata e non solo la metà dei 4.180 euro destinati alle spese di mandato.

Inoltre, siamo lieti che anche nel bilancio di previsione del 2019 tra le uscite sia presente l'articolo 1.18.2, rubricato «Sviluppo di politiche di pari opportunità», con uno stanziamento previsto di 550.000 euro. Tuttavia, dall'esame dei rendiconti delle entrate e delle spese del Senato degli anni dal 2015

al 2018, si evince chiaramente come le somme stanziare nel suddetto capitolo di spesa al fine di sviluppare politiche di pari opportunità non siano in realtà mai state spese, essendosi realizzata in ciascuno degli anni considerati un'economia sugli stanziamenti esattamente pari alle previsioni di bilancio definitive. Anche in questo caso si auspica dunque che, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori per il futuro deliberino affinché le somme destinate allo sviluppo di politiche di pari opportunità vengano effettivamente utilizzate per il fine previsto.

Al netto dunque di tali osservazioni e raccomandazioni, che auspichiamo vengano prese in considerazione per il futuro, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo MoVimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Invitando i colleghi a prendere posto, approfitto per ringraziare personalmente anch'io l'Amministrazione e i senatori Questori. (*Applausi*).

Ringrazio poi anche i Vice Presidenti e i senatori Segretari, che nessuno ha ringraziato. (*Applausi*).

Mi rallegro con i senatori Questori per il lavoro svolto, perché oggi per la prima volta - e non vorrei fosse una "non coincidenza" - ho mangiato alla *buvette* una pera matura. (*Applausi*). È la prima volta dal 2001 che mi capita e mi auguro che non abbia a ripetersi solo il giorno in cui il Senato vota il proprio bilancio. Senatore De Poli, lei mi ha capito.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018 (*Doc. VIII, n. 3*).

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019 (*Doc. VIII, n. 4*).

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP*). Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, abbiamo appena parlato di bilanci e certamente le sue parole hanno suggellato un dibattito che tutti abbiamo animato o al cui ordinato epilogo abbiamo contribuito. Rispetto ai costi delle istituzioni e della politica, vorrei fare una sollecitazione riguardante l'ordine dei lavori, perché ho rilevato molta moralizzazione nelle parole di diversi colleghi, ma ho anche visto che ci sono *colf* che in realtà sono amiche che non prendono i contributi e case popolari assegnate o non riassegnate.

Siccome nelle ultime ore si sta verificando una discussione molto delicata che attiene a un ex membro del Governo, vorrei chiedere di discutere urgentemente l'interrogazione che ho presentato al ministro Guerini circa i criteri di assegnazione degli alloggi del Ministero della difesa, perché si possa

arrivare al più presto allo sgombero dell'alloggio (*Applausi dal Gruppo FI-BP*) - abbiamo tutti letto le cronache dei giornali - che è stato assegnato dall'ex Ministro al marito.

LANZI (*M5S*). Non è un intervento sull'ordine dei lavori!

GASPARRI (*FI-BP*). E ci siamo stufati della moralizzazione un tanto al chilo, delle *colf* senza contributi, delle case a Olbia e delle case al marito Maggiore. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Uno vale uno, Trenta vale zero! (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Poco attinente all'ordine dei lavori. Non c'entra alcunché e non è poi presente in Aula il rappresentante del Governo a cui sollecitare un intervento.

AIROLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (*M5S*). Signor Presidente, non va bene questo tipo di espressione, «sull'ordine dei lavori» a fine seduta. Visto che non sono previsti interventi a fine seduta, il senatore Gasparri, se vuole, può svolgere l'intervento domani. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Per di più, quella a cui si riferisce è una vicenda che collega alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi, sede nella quale oggi abbiamo audito il ministro Patuanelli. Prima non ha detto niente, e poi se n'è uscito fuori con questa vicenda, accusando la Rai. Quindi è anche un po' falso e bugiardo. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 20 novembre 2019

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 20 novembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo

48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (1547)

La seduta è tolta (*ore 17,53*).

Allegato B**Testo integrale dell'intervento del senatore Questore De Poli nella discussione dei *Docc. VIII*, nn. 3 e 4**

Gentile Presidente, onorevoli colleghi, a nome del Collegio dei Questori e del Consiglio di Presidenza, sottopongo stamane all'attenzione dell'Aula il Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018 e il Progetto di Bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019, i due documenti contabili che - come vedremo a breve - danno conto dell'attività svolta dall'istituzione del Senato.

Quella per razionalizzare le risorse e di contenimento della spesa è una battaglia che io credo non debba avere appartenenze politiche.

Il Senato che a me piace sempre definire "la fabbrica delle leggi" è un'istituzione che appartiene all'Italia, a tutti i cittadini italiani.

È nostro dovere, a prescindere dalle appartenenze, garantire il migliore funzionamento dell'istituzione parlamentare alla quale la Costituzione assegna il compito di essere espressione della sovranità popolare.

Passerò subito all'illustrazione dei documenti contabili oggi all'esame, per poi fare un'analisi suddivisa per temi sui risultati raggiunti dalle politiche di bilancio dell'Amministrazione.

Partiamo dall'esame del Rendiconto delle entrate e delle spese per l'anno finanziario 2018. La spesa complessiva del Senato, al netto dei risparmi da riversare allo Stato, nel 2018, ammonta a 487.104.158,26 euro, in diminuzione di circa 1,8 milioni rispetto all'anno precedente. Si tratta di un *trend* decrescente che è ancora più evidente se compariamo i dati del 2018 con quelli del 2012: in questo arco temporale la spesa effettiva del Senato si è ridotta del 6,45 per cento.

Prosegue il *trend* decrescente di un dato: il rapporto tra la spesa effettiva del Senato e la spesa statale è passato dallo 0,083 del 2006 allo 0,056 del 2018.

Sul versante delle entrate si è registrato un risultato complessivo, nel 2018, pari a euro 547.985.330,67.

Per ciò che riguarda il bilancio dell'Assistenza sanitaria integrativa dei senatori (Asis, interamente a carico di noi parlamentari), ad oggi è stato raggiunto un avanzo di gestione complessivo dell'Asis pari ad euro 2.308.429,75.

Dobbiamo considerare che il *budget* del Senato si riduce senza alcuna rivalutazione monetaria che tenga conto dei riflessi inflazionistici che, com'è ovvio, incidono sulla gestione della macchina amministrativa.

A titolo meramente esemplificativo, ecco alcune delle voci del Rendiconto consuntivo dove si registra una significativa riduzione di spesa rispetto all'anno precedente: -1,4 milioni di euro la spesa per i Servizi logistici, riduzione dovuta soprattutto ai minori costi per la pulizia; -769.000 euro di spese per la manutenzione ordinaria, riduzione registrata grazie ai minori costi per la manutenzione ordinaria degli impianti; -481.000 euro la spesa per i Servizi

assicurativi che comprende le spese per le assicurazioni di senatori, dipendenti, responsabilità civile su auto e immobili.

Passiamo al Progetto di Bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019 che è stato redatto tenendo conto degli indirizzi deliberati in Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2018 e di quello pluriennale 2018-2020.

Vi ricordo che, conformemente alle regole di contabilità generale e alle regole interne, con decreto del Presidente del Senato (n. 740 del 21 dicembre 2018, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento di amministrazione contabilità del Senato della Repubblica), è stata autorizzata la gestione del bilancio stesso in regime di esercizio provvisorio.

Nel 2019 si registrano riduzioni della spesa di funzionamento della macchina amministrativa per un importo prudenzialmente stimabile in 12 milioni di euro per il 2019.

Questi risultati, in termini di razionalizzazione della spesa e di un maggiore efficientamento delle risorse, si aggiungono a quelli degli anni precedenti. E ci portano ad un traguardo importante.

Il peso finanziario del Senato sulla finanza pubblica si è ridotto dal 2013 al 2019 per un importo pari a 255 milioni di euro. Sono tutte risorse che potranno essere impiegate per altre finalità di pubblico interesse, come si compone questa cifra?

Deriva innanzitutto dalla minore dotazione: il Senato in pratica ha chiesto minori risorse allo Stato. Ogni anno, a partire dal 2012, la dotazione si è ridotta di 21,6 milioni di euro all'anno rispetto all'ammontare del 2011.

E quindi come è facile comprendere, si tratta di una misura di contenimento della spesa non *una tantum* ma strutturale che, in 7 anni, dal 2013 al 2019 appunto, ci ha portato a un minore impatto sulla finanza pubblica pari a 151,2 milioni di euro (2013-2019).

Per effetto di tale riduzione l'importo della dotazione, nel 2019, risulta pari a 505.360.500 euro e rimarrà invariato fino al 2021.

Sempre a riguardo dei 255 milioni di euro di minore impatto sulla finanza pubblica da parte del Senato, l'altra voce significativa che compone, insieme alla minore dotazione (ovvero le minori risorse chieste allo Stato), è rappresentata dai risparmi effettuati nel periodo in questione: 27,12 milioni di risparmi per gli anni 2013-2014; 11 milioni di risparmi nel 2015; 17 milioni derivanti dal contributo di solidarietà sui trattamenti previdenziali di ex senatori ed ex dipendenti; 9 milioni di risparmi nel 2016; 16 milioni di risparmi nel 2017; 12 milioni di risparmi nel 2018 e, come dicevo poco prima, ulteriori risparmi stimabili prudenzialmente in 12 milioni di euro nel 2019. È una cifra che deriva oltre che dal proseguimento dell'azione di contenimento della spesa anche dall'attuazione delle misure previste nell'ambito delle integrazioni funzionali delle Amministrazioni di Camera e Senato, che hanno comportato l'effettuazione di gare in comune e la nascita del Polo della documentazione parlamentare, del Polo informatico, il rafforzamento del Polo bibliotecario parlamentare e una più stretta collaborazione tra gli archivi storici.

È utile precisare per correttezza di informazione che l'appostamento in bilancio di 5 milioni di euro era stato predisposto, in ottemperanza ai canoni di prudenza contabile, in vista dello sblocco del *turnover*, del quale ha tenuto

conto il Consiglio di Presidenza nell'approvazione per il bilancio per il 2019, avvenuta nel mese di giugno.

Appare necessario sottolineare che le previsioni di spesa del bilancio sono un'entità diversa rispetto alle spese effettive, che ineriscono al Rendiconto. Nel caso di specie, il Rendiconto all'esame dell'Aula è quello relativo all'anno 2018, mentre per il 2019 l'anno finanziario ancora non si è chiuso. Posso tuttavia anticipare già in questa fase che il Rendiconto 2019 comporterà una spesa inferiore rispetto a quella del rendiconto 2018 e conseguentemente l'appostamento nel Bilancio di previsione 2019 di 5 milioni di euro non ha comportato una spesa effettiva maggiorata per il Senato.

Mi preme sottolineare in questo passaggio il fatto che quando si amministra, è fondamentale amministrare con qualità.

E la qualità si vede - a mio avviso - dal fatto che si razionalizzano le risorse, dunque si risparmia - come abbiamo visto e come vedremo meglio più avanti - ma la "macchina amministrativa" continua a "viaggiare", a correre con velocità, efficacia ed efficienza. Questo è e deve rimanere un fattore importante, cari colleghi.

Come è noto, sono stati svolti i lavori per migliorare l'illuminazione delle Commissioni finanze e lavoro, nel piano ammezzato di Palazzo Carpegna.

I lavori, come dicevo, non si sono mai fermati. Anzi, mi preme ricordarvi i lavori, iniziati l'estate scorsa e terminati proprio in questi giorni, di ristrutturazione dell'Aula della 2ª Commissione volti a migliorare il clima all'interno della stessa (in tale periodo i lavori della predetta Commissione si sono svolti presso la Sala Cavour e, proprio per questo motivo, abbiamo approntato un sistema di ripresa televisiva).

La sala stampa "Caduti di Nassirya" è stata dotata di un grande *videowall* che migliorerà la qualità della comunicazione delle conferenze stampa che vi si tengono.

Il giardino posto tra i palazzi Madama e Carpegna è stato ricondizionato con il ripristino di un arredo verde simile al giardino degli aranci presente nella medesima area nel Seicento.

Altri lavori si svolgeranno al piano ammezzato di Palazzo Carpegna; si procederà inoltre all'aggiornamento del sistema di ripresa TV nelle Commissioni 6ª e 11ª.

Sono in corso degli studi per una nuova riconfigurazione della Commissione difesa (piano terra Palazzo Carpegna) i cui lavori potrebbero iniziare la prossima estate, e per il miglioramento del benessere climatico della Commissione bilancio (piano ammezzato Palazzo Carpegna), dove sono state recentemente sostituite le poltrone, e per la realizzazione di un punto informativo al servizio del cittadino nei locali al piano terreno di Palazzo Giustiniani che danno su Piazza della Rotonda.

Come dicevo prima, quando si amministra, è importante farlo con qualità.

Tengo a sottolineare una virtuosità del Senato che, come pubblica amministrazione, paga le fatture ai propri fornitori entro 36 giorni, così come risulta dai dati aggiornati e visibili sul sito del MEF (Ministero dell'economia

e delle finanze). Solo per fare un confronto con il resto d'Europa, l'amministrazione Senato realizza *performance* migliori della media europea (in Unione europea - secondo l'European payment report - si pagano le fatture entro 42 giorni) e di Paesi come la Francia (48 giorni) e la Spagna.

Amministrare con qualità, a maggior ragione in un contesto istituzionale come il Senato, vuol dire farlo investendo sulle risorse umane.

Palazzo Madama lo fa concretamente. Con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 27 del 30 luglio 2019, è stato definito il programma di reclutamento di personale delle varie carriere da assumere nei ruoli del Senato. Sulla base di tale "cronoprogramma", e nel rispetto dei tempi fissati, è stato già pubblicato il bando relativo ai coadiutori parlamentari.

In parallelo, nelle more dell'espletamento delle procedure di concorso per l'assunzione di nuovo personale, occorre valutare gli effetti di un rilevante accesso ai pensionamenti da parte dei dipendenti, così come è avvenuto alla Camera dei deputati.

Tenuto conto del numero significativo di domande di pensionamento, infatti, sussiste un possibile pregiudizio per la funzionalità delle strutture dell'Amministrazione, sia del settore parlamentare che di quello amministrativo, ed è importante valutare tutto ciò anche sotto il profilo dei carichi di lavoro del personale dipendente.

Sul fronte dei risparmi, come abbiamo visto, ci sono numeri importanti. Ricordo la cifra dei 255 milioni di minore impatto del Senato sulla finanza pubblica tra minore dotazione e altri risparmi. Tuttavia, a questa cifra si arriva attraverso un'operazione di contenimento delle spese che avviene a 360 gradi.

Penso al fronte delle retribuzioni del personale di ruolo. Si è registrata una riduzione dal 2011 ad oggi: -25,13 per cento. In termini di valore assoluto, le previsioni di spesa sono passate da 138.580.000 del 2011 a 103.750.000 euro del 2019.

Sul fronte delle spese di natura previdenziale si registra una sostanziale invarianza rispetto al 2018. I risparmi dovuti all'applicazione della riforma del calcolo dei vitalizi, approvata nel corso del 2018, sono stati lasciati in un Fondo *ad hoc*, che è stato istituito prudenzialmente fino alla fine dell'*iter* processuale in corso presso gli organi di giustizia interna.

Per quando riguarda l'applicazione del comma 261 della legge n. 145 del 2018 che prevede, invece, la riduzione dei trattamenti pensionistici superiori a determinati importi, abbiamo proceduto all'istituzione del Fondo risparmio sui trattamenti pensionistici di importo elevato, come previsto dalla legge.

Sul fronte delle indennità parlamentari e competenze accessorie, dall'inizio della scorsa legislatura ad oggi, la stima delle economie derivanti dalla riduzione di tali voci si attesta su un importo pari a 60 milioni di euro.

La percentuale della spesa per le indennità dei senatori rispetto al bilancio totale del Senato si è pressoché dimezzata, dal 2001 al 2019, passando dal 19 per cento al 10 per cento.

Va detto che i principali scostamenti di spesa nel bilancio di previsione 2019 rispetto all'anno 2018 riguardano, tra le altre, alcune voci legate al passaggio di legislatura (Commissioni speciali, di inchiesta, di vigilanza

sui servizi radiotelevisivi) e il capitolo sugli Oneri di natura previdenziale e assistenziali a carico dell'amministrazione, che sono aumentati per le eventuali assunzioni previste nel corso dell'anno.

Contenimento della spesa, come dicevo poc'anzi, che deve avvenire a 360 gradi, su tutti gli aspetti della macchina amministrativa. Penso alle politiche *green* del Senato.

Dal potenziamento delle auto elettriche e ibride, al 90 per cento di lampade a basso consumo ai pannelli fotovoltaici, alla graduale adesione del Senato alla sfida del "*plasticfree*". Sarà presto installato un sistema di monitoraggio dei consumi presso ciascuno dei nostri palazzi che ci consentirà di adottare iniziative più consapevoli per un uso più efficiente dell'energia.

In questi anni, Palazzo Madama ha compiuto piccoli passi in avanti sul fronte dell'attenzione alle politiche per l'ambiente e per migliorare la sostenibilità del patrimonio immobiliare del Senato. Proseguiamo in questa direzione.

In questa legislatura abbiamo inteso promuovere investimenti per l'efficientamento energetico (è in corso una valutazione sull'opportunità di installare un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici e termici presso ciascun Palazzo); per la riqualificazione delle aree adiacenti ai Palazzi e per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

È stata avviata la mappatura delle "barriere" presenti in tutti i Palazzi del Senato, che si concluderà entro il prossimo mese di aprile, al fine di redigere il Piano per il superamento delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nel patrimonio immobiliare in uso in Senato.

È un segnale di civiltà, importante, che arriva da parte di un'istituzione come il Senato, nell'ottica di una migliore inclusione delle persone con disabilità.

Per ciò che riguarda la riqualificazione delle aree adiacenti ai Palazzi, mi preme sottolineare la sinergia con l'assessore ai Lavori pubblici del Municipio Roma I Centro allo scopo di intervenire sulle aree in questione che sono di pertinenza del Municipio.

Penso inoltre alle infrastrutture informatiche. Su questo fronte Palazzo Madama ha investito su innovazione e digitale. Il Senato, come sapete, si è dotato di tecnologie di virtualizzazione ed è diventato un modello per tutti i Parlamenti d'Europa grazie alla tecnologia *cloud*. Grazie al rinnovo delle Infrastrutture informatiche Palazzo Madama ha accolto la sfida del digitale, per un Parlamento 4.0, realizzando un risparmio pari a 3,5 milioni di euro. Oggi tutta l'attività legislativa viaggia nella Rete e grazie alla Rete: basti pensare alla App *Tabulas* (disponibile per dispositivi mobili IOS e Android): uno strumento che consente ai senatori di accedere ai documenti delle attività parlamentari.

Inoltre è prevista anche una App per consultare agenzie di stampa e rassegna stampa.

Il sito Internet ha subito una fase di *restyling* che ha migliorato la fruizione dei contenuti e ha reso possibile la fruizione anche da parte delle persone con disabilità, grazie ad alcuni accorgimenti tecnici.

Un Senato 4.0 vuol dire un Senato con meno carta e più digitale. Proprio per questo intendiamo investire sulla presentazione in modalità informatizzata degli atti, anche mediante firma digitale allo scopo di ridurre le attività di composizione e pre-stampa con conseguente riduzione di tempi e costi.

Un Senato più *cloud* è dunque un Senato più leggero e meno costoso. Basti pensare al fatto che il contratto di riproduzione digitale ha ridotto del 75 per cento le copie cartacee (passate da 80 a 20 milioni).

La dematerializzazione degli atti parlamentari ha portato risparmi pari a 6 milioni di euro. Fondamentale avere investito e continuare ad investire dunque sull'innovazione.

Sempre a proposito di digitale, sapete quanto sia importante la Rete. La Rete wi-fi di Palazzo Madama - la cui prima installazione risale al 2007 - è stata, negli ultimi anni, progressivamente aggiornata ed ampliata e oggi copre l'Aula legislativa, tutte le Aule di Commissione, le sale e gli ambienti di comune frequentazione e gli uffici assegnati a senatori, Gruppi parlamentari e collaboratori. Attualmente la Rete wi-fi è composta da circa 270 *access point* e consente la connessione sicura e cifrata - come si dice in gergo - a circa 4000 dispositivi complessivi, con punte di utilizzo che possono superare i 1500 dispositivi contemporanei. Un Senato più digitale è anche un Senato più aperto.

Abbiamo previsto, ad esempio, un nuovo sistema di ripresa video dell'Aula del Senato, l'ammmodernamento tecnologico e informatico dell'Aula e delle Commissioni. Un Emiciclo formato 4.0, in altre parole. L'informatizzazione dell'Aula, infatti, ha un obiettivo: rendere più agevoli ed efficaci le attività dei senatori, in un processo legislativo che è sempre più digitale e meno cartaceo, processo che, come sappiamo, con la dematerializzazione, sostanzialmente è stato quasi completato.

L'App del *virtual Tour* che consente al popolo della Rete di ammirare le bellezze di Palazzo Madama; l'implementazione della *webTV* Senato (8 canali in contemporanea e trasmissioni in differita) per trasmettere i lavori parlamentari che si svolgono, ogni giorno, a Palazzo Madama.

Lavori parlamentari che, ad oggi, sono molto seguiti: si registrano 3,5 milioni di persone che hanno seguito i nostri lavori attraverso mezzi informatici, cellulari e *tablet*.

In questo avvio di legislatura, inoltre, è emersa, l'opportunità di rafforzare le attività interparlamentari e internazionali del Senato, di potenziare le attività di ricerca e documentazione, sviluppare l'aggiornamento professionale del personale e le politiche di pari opportunità.

Importante, come potete immaginare, è stato far sì che l'azione di contenimento della spesa coinvolgesse anche il funzionamento in senso stretto della macchina amministrativa. E qui faccio una veloce disamina delle voci: servizi di ristorazione. In questa voce, nel 2018, si registra un taglio del 34 per cento (- 733.000 euro) rispetto al dato analogo del 2010. Come sapete, nella scorsa legislatura è stato introdotto un nuovo servizio di ristorazione *self service* per i senatori. I pasti, oggi, sono ad intero carico dei senatori e il modello attuale del *self service* ci consente, rispetto al modello precedente, di risparmiare circa 500.000 euro all'anno che venivano spesi in contributi ai pasti dei senatori.

Sono state previste per la nuova gara ristorazione significative migliorie strutturali e funzionali volte ad incrementare la qualità complessiva del servizio, a rendere più flessibili gli orari di apertura degli impianti, ad elevare il livello e diversificare la varietà delle derrate e dell'offerta alimentare, ad ampliare e rendere più razionali e gradevoli gli spazi di somministrazione, a modernizzare le attrezzature delle cucine, a rendere più curato e puntuale il servizio in sala ed, infine, a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'attività ristorativa, per rendere anche sotto questo aspetto, il Senato un modello di sostenibilità ambientale.

Locazioni e utenze. All'azzeramento del canone di locazione per i magazzini del Trullo, dallo scorso anno, ovvero dal 2018, si è aggiunto anche l'azzeramento del canone di locazione per i locali di Santa Maria in Aquiro. Tutto questo porta a una riduzione della previsione di spesa pari a 650.000 euro.

Servizi logistici. Risparmi previsti pari a 1,4 milioni di euro grazie al cambio di appalto di pulizia e facchinaggio.

Spese autoveicoli. Per ciò che riguarda le spese di noleggio e manutenzione autoveicoli, siamo passati da 574.000 euro del consuntivo 2012 a 277.000 euro del consuntivo 2018, con un vero e proprio dimezzamento della spesa. Questo perché Palazzo Madama ha ridotto, in questi anni, il proprio parco auto del 28 per cento e ha optato sempre più per veicoli operativi con un ridotto impatto ambientale e costi più contenuti.

Spese rappresentanza. Siamo passati da 546.000 euro del consuntivo 2012 a 296.726,31 euro del consuntivo 2018 (-32 per cento).

Mi avvio alla conclusione. Nella scorsa legislatura si è registrato un passaggio storico per la vita di Camera e Senato. Sono state poste le basi per il Parlamento di domani attraverso il processo di integrazione funzionale tra Camera e Senato e attraverso il ruolo unico del personale.

Le integrazioni funzionali hanno dato vita ai cosiddetti Poli parlamentari come quelli sanitario, informatico e della documentazione parlamentare, al rafforzamento del Polo bibliotecario parlamentare e ad una più stretta collaborazione tra gli Archivi storici.

A proposito di integrazioni funzionali tra Camera e Senato, è stato previsto uno schema procedurale per le gare comuni da realizzare da parte dei due rami del Parlamento: mi riferisco alla gestione dei servizi informatici di assistenza, servizi pre-stampa, rassegna stampa e canale satellitare.

Questo è in estrema sintesi il lavoro che abbiamo realizzato, negli anni, per garantire un Senato più efficiente, più trasparente e aperto, più vicino ai cittadini.

Vorrei oggi condividere con voi dei risultati che possiamo rivendicare con orgoglio: la nostra istituzione si pone come modello rispetto alle altre amministrazioni dello Stato nel rigore e nel contenimento della spesa, oltre che come abbiamo visto, come modello virtuoso nei pagamenti delle fatture ai fornitori.

Anche in questo modo si contribuisce a ridurre la distanza che oggi ancora persiste tra le istituzioni e i cittadini. Una battaglia, anche questa, che credo non abbia e non debba avere un colore politico. Vi ringrazio per l'attenzione.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Doc. VIII, n.3. votazione finale	238	237	013	224	000	113	APPR.
<u>2</u>	Nom.	Doc. VIII, n.4. votazione finale	239	238	001	237	000	119	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Abate Rosa Silvana	F	F
Accoto Rossella	F	F
Agostinelli Donatella	F	F
Aimi Enrico	F	F
Airola Alberto	F	F
Alberti Casellati Maria Elisab		
Alderisi Francesca	M	M
Alfieri Alessandro	F	F
Anastasi Cristiano	F	F
Angrisani Luisa	F	F
Arrigoni Paolo	F	F
Astorre Bruno	F	F
Auddino Giuseppe	F	F
Augussori Luigi	F	F
Bagnai Alberto	F	F
Balboni Alberto		
Barachini Alberto	F	F
Barbaro Claudio	F	F
Barboni Antonio		
Battistoni Francesco	M	M
Bellanova Teresa	M	M
Berardi Roberto		
Bergesio Giorgio Maria	F	F
Bernini Anna Maria		
Bertacco Stefano	A	F
Berutti Massimo Vittorio	F	F
Biasotti Sandro Mario		
Binetti Paola	F	F
Bini Caterina	F	F
Biti Caterina	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M
Boldrini Paola	F	F
Bongiorno Giulia	M	M
Bonifazi Francesco	F	F
Bonino Emma		
Borghesi Stefano	F	F
Borgonzoni Lucia		
Bossi Simone	F	F
Bossi Umberto	M	M
Bottici Laura	F	F
Botto Elena	F	F
Bressa Gianclaudio	F	F
Briziarelli Luca	F	F
Bruzzone Francesco	F	F
Buccarella Maurizio	F	F
Calandrini Nicola	A	F
Calderoli Roberto	P	P
Caliendo Giacomo	F	F
Caligiuri Fulvia Michela		
Campagna Antonella	F	F
Campari Maurizio	F	F
Candiani Stefano	F	F
Candura Massimo	F	F

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Cangini Andrea	F	F
Cantù Maria Cristina	F	F
Carbone Vincenzo	F	F
Cario Adriano		
Casini Pier Ferdinando	F	F
Casolati Marzia	F	F
Castaldi Gianluca	M	M
Castellone Maria Domenica	F	F
Castiello Francesco	M	M
Catalfo Nunzia	M	M
Cattaneo Elena	M	M
Causin Andrea		
Centinaio Gian Marco	F	F
Cerno Tommaso		
Cesaro Luigi	F	F
Ciampolillo Alfonso		
Cioffi Andrea	F	F
Ciriani Luca	A	F
Cirinna' Monica	M	M
Collina Stefano	F	F
Coltorti Mauro	F	F
Comincini Eugenio Alberto	F	F
Conzatti Donatella		
Corbetta Gianmarco	F	F
Corrado Margherita	F	F
Corti Stefano	F	F
Craxi Stefania Gabriella A.	F	F
Crimi Vito Claudio	M	M
Croatti Marco	F	F
Crucioli Mattia	F	F
Cucca Giuseppe Luigi Salvatore	F	F
Dal Mas Franco	F	F
D'Alfonso Luciano	F	F
Damiani Dario	M	M
D'Angelo Grazia	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F	F
De Bertoldi Andrea	A	F
De Bonis Saverio	F	F
De Falco Gregorio		
De Lucia Danila	F	F
De Petris Loredana	F	F
De Poli Antonio	F	F
De Siano Domenico	F	F
De Vecchis William	F	F
Dell'Olio Gianmauro	F	F
Dessi Emanuele	F	F
Di Girolamo Gabriella	F	F
Di Marzio Luigi	F	F
Di Micco Fabio	F	F
Di Nicola Primo	F	F
Di Piazza Stanislao	M	M
Donno Daniela	F	F
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	F

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Durnwalder Meinhard	F	F
Endrizzi Giovanni	F	F
Errani Vasco	F	F
Evangelista Elvira Lucia	F	F
Faggi Antonella		
Fantetti Raffaele	F	F
Faraone Davide		
Fattori Elena	F	F
Fazzolari Giovanbattista		
Fazzone Claudio	M	M
Fede Giorgio	F	F
Fedeli Valeria	F	F
Fenu Emiliano	F	F
Ferrara Gianluca	F	F
Ferrari Alan	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F
Ferrero Roberta		
Ferro Giuseppe Massimo	F	F
Floridia Barbara	F	F
Floris Emilio	F	F
Fregolent Sonia	F	F
Fusco Umberto	M	M
Galliani Adriano	M	M
Gallicchio Agnese	F	F
Gallone Maria Alessandra	F	F
Garavini Laura	F	F
Garnero Santanchè Daniela		
Garruti Vincenzo	F	F
Gasparri Maurizio	F	F
Gaudiano Felicia	F	F
Ghedini Niccolò		
Giacobbe Francesco	M	M
Giammanco Gabriella	M	M
Giannuzzi Silvana	F	F
Giarrusso Mario Michele	F	F
Ginetti Nadia	F	F
Giro Francesco Maria	F	F
Giroto Gianni Pietro		
Granato Bianca Laura	F	F
Grassi Ugo	F	F
Grasso Pietro	F	F
Grimani Leonardo	F	F
Guidolin Barbara	F	F
Iannone Antonio	A	F
Iori Vanna	F	F
Iwobi Tony Chike	F	F
La Mura Virginia	F	F
La Pietra Patrizio Giacomo	A	F
La Russa Ignazio Benito Maria		
L'Abbate Pasqua		
Laforgia Francesco	F	F
Laniece Albert		
Lannutti Elio	F	F

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Lanzi Gabriele	F	F
Laus Mauro Antonio Donato	F	F
Leone Cinzia	F	F
Lezzi Barbara	F	F
Licheri Ettore Antonio	F	F
Lomuti Arnaldo	F	F
Lonardo Alessandrina	F	F
Lorefice Pietro	F	F
Lucidi Stefano	F	F
Lunesu Michelina	F	F
Lupo Giulia	F	F
Maffoni Gianpietro	A	F
Magorno Ernesto	M	M
Maiorino Alessandra	F	F
Malan Lucio	F	F
Mallegni Massimo		
Malpezzi Simona Flavia	M	M
Manca Daniele	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	M	M
Mantero Matteo	F	F
Mantovani Maria Laura	F	F
Marcucci Andrea	F	F
Margiotta Salvatore	M	M
Marilotti Giovanni	F	F
Marin Raffaella Fiormaria		
Marinello Gaspare Antonio	F	F
Marino Mauro Maria	F	F
Martelli Carlo	A	A
Marti Roberto	F	F
Masini Barbara	F	F
Matrisciano Mariassunta	F	F
Mautone Raffaele	F	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M
Messina Alfredo		
Messina Assunta Carmela	F	F
Mininno Cataldo	F	F
Minuto Anna Carmela	F	F
Mirabelli Franco	F	F
Misiani Antonio	M	M
Modena Fiammetta	F	F
Moles Rocco Giuseppe	F	F
Mollame Francesco	M	M
Montani Enrico	F	F
Montevocchi Michela	F	F
Monti Mario	M	M
Moronese Vilma	F	F
Morra Nicola	F	F
Nannicini Tommaso		
Napolitano Giorgio	M	M
Nastri Gaetano	A	F
Naturale Gisella	F	F
Nencini Riccardo	M	M
Nisini Tiziana	F	F

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Nocerino Simona Nunzia	F	F
Nugnes Paola		
Ortis Fabrizio	F	F
Ortolani Franco	M	M
Ostellari Andrea	F	F
Pacifico Marinella	F	F
Pagano Nazario	F	F
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F
Paragone Gianluigi	F	F
Parente Annamaria	F	F
Paroli Adriano	F	F
Parrini Dario	F	F
Patuanelli Stefano	M	M
Pavanelli Emma	F	F
Pazzaglini Giuliano	F	F
Pellegrini Emanuele	F	F
Pellegrini Marco	F	F
Pepe Pasquale	F	F
Pergreffi Simona	F	F
Perilli Gianluca	F	F
Perosino Marco		
Pesco Daniele	F	F
Petrenga Giovanna	A	F
Petrocelli Vito Rosario	F	F
Pianasso Cesare	F	F
Piano Renzo		
Piarulli Angela Anna Bruna	F	F
Pichetto Fratin Gilberto	F	F
Pillon Simone	F	F
Pinotti Roberta	M	M
Pirovano Daisy	F	F
Pirro Elisa	F	F
Pisani Giuseppe	F	F
Pisani Pietro		
Pittella Giovanni Saverio	F	F
Pittoni Mario	F	F
Pizzol Nadia	F	F
Presutto Vincenzo	F	F
Pucciarelli Stefania	F	F
Puglia Sergio	F	F
Quagliariello Gaetano	F	F
Quarto Ruggiero	F	F
Rampi Roberto	F	F
Rauti Isabella	M	M
Renzi Matteo		
Riccardi Alessandra	F	F
Ricciardi Sabrina	F	F
Richetti Matteo	F	F
Ripamonti Paolo	F	F
Rivolta Erica	F	F
Rizzotti Maria	M	M
Rojc Tatjana	F	F
Romagnoli Sergio	F	F

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo	1	2
Romani Paolo		
Romano Iunio Valerio	F	F
Romeo Massimiliano		
Ronzulli Licia	M	M
Rossi Mariarosaria	F	F
Rossomando Anna	F	F
Rubbia Carlo		F
Rufa Gianfranco	F	F
Ruspanini Massimo	A	F
Russo Loredana	F	F
Saccone Antonio	F	F
Salvini Matteo		
Santangelo Vincenzo	M	M
Santillo Agostino	F	F
Saponara Maria	F	F
Saviane Paolo	F	F
Sbrana Rosellina	F	F
Sbrollini Daniela	F	F
Schifani Renato	F	F
Sciascia Salvatore	M	M
Segre Liliana	M	M
Serafini Giancarlo	F	F
Siclari Marco	M	M
Sileri Pierpaolo	M	M
Siri Armando	F	F
Stabile Laura	F	F
Stefani Erika	F	F
Stefano Dario	F	F
Steger Dieter	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F
Taricco Giacomino	F	F
Taverna Paola	F	F
Tesei Donatella	M	M
Testor Elena	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F
Toffanin Roberta	F	F
Toninelli Danilo	F	F
Tosato Paolo	F	F
Totaro Achille	A	F
Trentacoste Fabrizio	F	F
Turco Mario	M	M
Unterberger Juliane	F	F
Urraro Francesco	F	F
Urso Adolfo	M	M
Vaccaro Sergio	F	F
Valente Valeria		
Vallardi Gianpaolo	F	F
Vanin Orietta	F	F
Vattuone Vito	F	F
Verducci Francesco	F	F
Vescovi Manuel	F	F
Vitali Luigi	F	F
Vono Gelsomina	F	F

166ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

19 Novembre 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante

(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	1	2
Zaffini Francesco	A	F
Zanda Luigi Enrico	F	F
Zuliani Cristiano	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Barachini, Battistoni, Bogo Deledda, Bongiorno, Bossi Umberto, Castaldi, Cattaneo, Ciriani, Cirinnà, Crimi, Damiani, D'Angelo, De Poli, Di Piazza, Fusco, Galliani, Giacobbe, Giammanco, Malpezzi, Mangialavori, Margiotta, Merlo, Misiani, Mollame, Monti, Napolitano, Nencini, Ortolani, Rauti, Ronzulli, Santangelo, Sciascia, Segre, Siclari, Sileri, Tesei e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pinotti e Rizzotti, per attività di rappresentanza del Senato; Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Bilancio interno del Senato, presentazione e deferimento

Il Consiglio di Presidenza ha deliberato il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2018 (*Doc. VIII, n. 3*) e il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2019 (*Doc. VIII, n. 4*), predisposti dai senatori Questori.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165, comma 1, del Regolamento, i predetti documenti sono stati trasmessi alla 5ª Commissione permanente.

Domande di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, presentazione di relazioni

In data 15 novembre 2019, a nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Urraro ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a eseguire un sequestro di corrispondenza nei confronti del senatore Armando Siri con riferimento al suo collaboratore Marco Luca Perini, trasmessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nell'ambito di un procedimento penale (*Doc. IV, n. 4-A*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatore Schifani Renato
Tempi brevi per le decisioni amministrative (1611)
(presentato in data 14/11/2019);

senatore Crucioli Mattia
Introduzione dell'utilizzo di codice identificativo e di videocamere per gli agenti di pubblica sicurezza (1612)
(presentato in data 13/11/2019);

senatrice Evangelista Elvira Lucia

Misure volte alla prevenzione e al contrasto del linguaggio d'odio (1613)
(presentato in data 13/11/2019);

senatrice Bernini Anna Maria

Disposizioni in materia di potenziamento dell'offerta formativa degli istituti tecnici, nonché norme in materia di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (1614)
(presentato in data 14/11/2019);

senatrice Bernini Anna Maria

Introduzione dell'insegnamento dell'educazione alimentare nei programmi scolastici (1615)
(presentato in data 14/11/2019).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Parrini Dario ed altri

Norme sulla democrazia nei partiti e sulla selezione democratica e trasparente delle candidature per le cariche elettive (1303)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 18/11/2019);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Saponara Maria ed altri

Istituzione dell'Osservatorio nazionale per il sostegno ed il supporto psicologico del personale delle Forze di polizia (1444)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 18/11/2019);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Corbetta Gianmarco ed altri

Norme in materia di relazioni istituzionali per la rappresentanza degli interessi (1459)
previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali
(assegnato in data 18/11/2019);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Nastri Gaetano

Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di furto di materiale appartenente a infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici, nonché disposizioni in materia di tracciabilità del rame (1121)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 18/11/2019);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Nuges Paola ed altri

Modifiche al codice civile in materia di beni comuni e di contenuti del diritto di proprietà (1436)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 18/11/2019);

2ª Commissione permanente Giustizia

Gov. Conte-II: Ministro economia e finanze Gualtieri

Proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materia di funzioni dei dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria (1586-bis)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Derivante da stralcio art. 49, commi 2 e 3 del DDL S.1586

(assegnato in data 18/11/2019);

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Fazzolari Giovanbattista ed altri

Norme in materia di compensazione tra debiti tributari e crediti certificati verso la pubblica amministrazione per somministrazioni, forniture e appalti (1404)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

(assegnato in data 18/11/2019);

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Campari Maurizio ed altri

Modifiche all'articolo 80 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di revisioni periodiche dei veicoli (1523)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 18/11/2019);

10ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo

Sen. De Petris Loredana

Disposizioni per il contrasto dell'obsolescenza programmata dei beni di consumo (1512)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 18/11/2019);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Nasti Gaetano

Disposizioni per la promozione della sostenibilità ambientale e dello sviluppo economico delle aree interne (1195)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 18/11/2019);

Commissioni 1ª e 2ª riunite

Sen. Fedeli Valeria, Sen. Marcucci Andrea

Misure per il contrasto del fenomeno dell'istigazione all'odio sul web (1455)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 14ª (Politiche dell'Unione europea)

(assegnato in data 18/11/2019);

Commissioni 9ª e 10ª riunite

Sen. Bonino Emma

Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, recante disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (1466)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 18/11/2019);

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Fazzolari Giovanbattista ed altri

Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica (1488)

(assegnato in data 18/11/2019);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Calderoli Roberto

Modifica della normativa per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1534)

(assegnato in data 18/11/2019);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Balboni Alberto ed altri

Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo (1582)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) (assegnato in data 18/11/2019);

Commissioni 2ª e 12ª riunite

Sen. Mantero Matteo

Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità organizzata tramite la legalizzazione della coltivazione, della lavorazione e della vendita della cannabis e dei suoi derivati (998)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 18/11/2019).

Disegni di legge, ritiro

La senatrice Donno ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Donno. - "Introduzione dell'articolo 572-bis del codice penale" (1558).

Affari assegnati

In data 13 novembre 2019, è stato deferito alla 9ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'affare sulle problematiche connesse al tema dei cambiamenti climatici con particolare riferimento al loro impatto sul settore agricolo (Atto n. 355).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

In data 13 novembre 2019 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa del senatore Richetti. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'omicidio di Angelo Vassallo" (*Doc. XXII, n. 25*).

Inchieste parlamentari, deferimento

In data 13 novembre 2019, è stata deferita, in sede redigente, la seguente proposta di modifica d'inchiesta parlamentare:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali):

Valente, Conzatti, Leone, Alfieri, Angrisani, De Lucia, Fantetti, Gi-
netti, Laforgia, Maiorino, Matrisciano, Papatheu, Rauti, Unterberger e Vono.
- "Proroga del termine di cui all'articolo 1, comma 2, della deliberazione del
16 ottobre 2018, recante "Istituzione di una Commissione parlamentare di in-
chiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" (*Doc.*
XXII, n. 9-*bis*), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con lettera
in data 14 novembre 2019, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parla-
mentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n.
549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 - lo
schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento
iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimen-
tari e forestali per l'anno 2019, relativo a contributi ad enti, istituti, associa-
zioni, fondazioni ed altri organismi (n. 131).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regola-
mento, lo schema di decreto è deferito alla 9ª Commissione permanente, che
esprimerà il parere entro il termine del 9 dicembre 2019.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Comitato interministeriale
per la programmazione economica (CIPE), negli mesi di settembre e ottobre
e nel corso del mese di novembre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6,
comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, le seguenti delibere adottate
dallo stesso Comitato, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 34, comma 1,
del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

Delibera CIPE, n.	5/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª;
Delibera CIPE, n.	6/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª;
Delibera CIPE, n.	13/2019,	alle Commissioni 1ª, 5ª, 13ª;
Delibera CIPE, n.	21/2019,	alle Commissioni 4ª, 5ª, 8ª, 13ª;
Delibera CIPE, n.	24/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª;
Delibera CIPE, n.	28/2019,	alle Commissioni 1ª, 5ª, 8ª;
Delibera CIPE, n.	30/2019,	alle Commissioni 5ª, 7ª, 8ª;
Delibera CIPE, n.	31/2019,	alle Commissioni 1ª, 5ª;
Delibera CIPE, n.	32/2019,	alle Commissioni 5ª, 7ª, 8ª, 13ª;
Delibera CIPE, n.	33/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª, 13ª;
Delibera CIPE, n.	34/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª, 10ª;
Delibera CIPE, n.	35/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª, 13ª;
Delibera CIPE, n.	38/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª;
Delibera CIPE, n.	41/2019,	alle Commissioni 5ª, 8ª;

Delibera CIPE, n.	42/2019,	alle Commissioni 5 ^a , 8 ^a ;
Delibera CIPE, n.	44/2019,	alle Commissioni 1 ^a , 5 ^a ;
Delibera CIPE, n.	45/2019,	alle Commissioni 1 ^a , 5 ^a , 7 ^a ;
Delibera CIPE, n.	46/2019,	alle Commissioni 1 ^a , 5 ^a ;
Delibera CIPE, n.	47/2019,	alle Commissioni 5 ^a , 8 ^a ;
Delibera CIPE, n.	48/2019,	alle Commissioni 1 ^a , 5 ^a , 9 ^a ;
Delibera CIPE, n.	52/2019,	alle Commissioni 5 ^a , 10 ^a ;
Delibera CIPE, n.	55/2019,	alle Commissioni 5 ^a , 8 ^a ;
Delibera CIPE, n.	59/2019,	alle Commissioni 5 ^a , 8 ^a ;
Delibera CIPE, n.	64/2019,	alle Commissioni 5 ^a , 13 ^a .

Il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, con lettera in data 25 ottobre 2019, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 1997, n. 135, le relazioni, presentate dal comune e dalla città metropolitana di Napoli e dal comune di Palermo, sui programmi di lavoro e sulle opere pubbliche intraprese nell'anno 2018 e finanziati con i contributi erariali di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, relativi a lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico della città di Palermo.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a, alla 7^a, alla 11^a e alla 13^a Commissione permanente (Atto n. 356).

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con lettera in data 11 novembre 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la relazione concernente lo stato di avanzamento degli interventi di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare finanziati con le risorse del fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, aggiornata al 15 dicembre 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5^a, alla 8^a e alla 13^a Commissione permanente (*Doc.* CCXL, n. 3).

Con lettere in data 11 novembre 2019 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Marcianise (Caserta), Ceccano (Frosinone), Lacco Ameno (Napoli).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2016/1139, per quanto riguarda l'introduzione di limiti di capacità per il merluzzo bianco del Baltico orientale, la raccolta di dati e le misure di controllo nel Mar Baltico, e il regolamento (UE) n. 508/2014, per quanto riguarda l'arresto definitivo per le flotte che pescano il merluzzo bianco del Baltico orientale (COM(2019) 564 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 10ª e 14ª;

Proposta di Decisione del Consiglio relativa alla posizione che dovrà essere assunta a nome dell'Unione europea nell'Organizzazione marittima internazionale in occasione della 31ª sessione dell'assemblea IMO in merito all'adozione di modifiche della risoluzione A.658(16) sull'uso e l'installazione di materiali catarifrangenti sui dispositivi di salvataggio, delle procedure relative al controllo da parte dello Stato di approdo 2017 [risoluzione A.1119(30)] e degli orientamenti per le visite nell'ambito del sistema armonizzato di visite e di certificazione (HSSC) [risoluzione A.1120(30)] (COM(2019) 575 definitivo), alla 8ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 13ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sulla valutazione intermedia del programma per la tutela dei consumatori per il periodo 2014-2020 (COM(2019) 490 definitivo), alla 10ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 2ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione, sui risultati e sulla valutazione globale dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 (COM(2019) 548 definitivo), alla 7ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio Preparare il terreno per incrementare l'ambizione a lungo termine Relazione 2019 sui progressi dell'azione per il clima dell'UE (COM(2019) 559 definitivo), alla 13ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio sulla promozione trasversale

ai settori dell'attività fisica salutare (COM(2019) 565 definitivo), alla 12ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 7ª e 14ª;

Proposta di Decisione di Esecuzione del Consiglio recante modifica della decisione 2007/884/CE che autorizza il Regno Unito a continuare ad applicare una misura di deroga all'articolo 26, paragrafo 1, lettera a), e agli articoli 168 e 169 della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (COM(2019) 547 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3ª e 14ª;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle attività della Fondazione IFRS, dell'EFRAG e del PIOB nel 2018 e sui risultati conseguiti dal programma dell'Unione (COM(2019) 549 definitivo), alla 6ª Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 5ª e 14ª.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 31 ottobre e 8 novembre 2019, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria:

di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 216*);

della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale - SIOI, per gli esercizi dal 2017 al 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 217*);

dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, per l'esercizio 2017. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 8ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 218*).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 12 e 18 novembre 2019, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda la disciplina finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 e il regolamento (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda la flessibilità tra i pilastri per l'anno

civile 2020 (COM(2019) 580 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 29 gennaio 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5ª e 14ª;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021 (COM(2019) 581 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 4 febbraio 2020. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 9ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5ª e 14ª.

Petizioni, annuncio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

Il signor Antonio Visicchio da Roma chiede la soppressione dell'articolo n. 142 del testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592 in materia di divieto di iscrizione contemporanea a diverse Università e a diversi Istituti di istruzione superiore, a diverse Facoltà o Scuole della stessa Università o dello stesso Istituto e a diversi corsi di laurea o diploma della stessa Facoltà o Scuola (Petizione n. 441, assegnata alla 7ª Commissione permanente);

il signor Maurizio Pascucci da Pianoro (Bologna) chiede l'inclusione dei disabili non autosufficienti nella platea di beneficiari dei risarcimenti previsti a favore dei risparmiatori danneggiati dagli Istituti bancari (Petizione n. 442, assegnata alla 6ª Commissione permanente);

il signor Marco Preioni da Domodossola chiede modifiche all'istituto dell'autodichia (Petizione n. 443, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

il signor Luca Marco Comellini da Cerveteri, a nome del Sindacato dei Militari, chiede l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta preposta alla verifica del rispetto dell'articolo 11 della Costituzione riguardo all'invio di personale e di assetti militari fuori del territorio nazionale, nonché alle modalità di impiego del personale militare delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare nelle missioni internazionali (Petizione n. 444, assegnata alla 4ª Commissione permanente);

il signor Renato Lelli da Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) chiede:

il divieto di passaggio delle navi da crociera sul Canal Grande di Venezia e la definizione di un nuovo progetto di contenimento delle alte maree (Petizione n. 445, assegnata alla 8ª Commissione permanente);

modifiche alla Costituzione al fine di introdurre l'elezione diretta a suffragio universale del Presidente della Repubblica (Petizione n. 446, assegnata alla 1ª Commissione permanente);

la soppressione dell'articolo 59, comma 2, della Costituzione, in materia di nomina di Senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica (Petizione n. 447, assegnata alla 1ª Commissione permanente).

Mozioni

BERNINI, ROMEO, CIRIANI, MALAN, TOSATO, RAUTI, AIMI, ALDERISI, BALBONI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERRARDI, BERTACCO, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALANDRINI, CALIENDO, CALIGIURI, CANGINI, CANTÙ, CARBONE, CASOLATI, CAUSIN, CENTINAIO, CESARO, CORTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE BERTOLDI, DE POLI, DE SIANO, DE VECCHIS, FAGGI, FANTETTI, FAZZOLARI, FAZZONE, FERRERO, FERRO, FLORIS, FREGOLENT, FUSCO, GALLIANI, GALLONE, GARNERO SANTANCHÈ, GASPARRI, GIAMMANCO, GIRO, IANNONE, IWOBI, LA PIETRA, LA RUSSA, LONARDO, LUNESU, MAFFONI, MALLEGNI, MANGIALAVORI, MARIN, MARTI, MASINI, MESSINA Alfredo, MINUTO, MODENA, MOLES, MONTANI, NASTRI, NISINI, OSTELLARI, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PAZZAGLINI, PELLEGRINI Emanuele, PEPE, PERGREFFI, PEROSINO, PETRENGA, PIANASSO, PICHETTO FRATIN, PILLON, PIROVANO, PISANI Pietro, PITTONI, PIZZOL, PUCCIARELLI, QUAGLIARIELLO, RIPAMONTI, RIVOLTA, RIZZOTTI, ROMANI, RONZULLI, ROSSI, RUFA, RUSPANDINI, SACCONI, SALVINI, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, SIRI, STABILE, STEFANI, TESEI, TESTOR, TIRABOSCHI, TOFFANIN, TOTARO, URSO, VALLARDI, VESCOVI, VITALI, ZAFFINI, ZULIANI - Il Senato,

premessi che:

nella tarda serata del 12 novembre 2019, la città di Venezia è stata colpita in modo particolarmente intenso: l'acqua alta ha raggiunto i 187 centimetri, avvicinandosi ai livelli di quella più alta mai registrata, 194 centimetri, durante l'alluvione del 1966. Nonostante il Centro previsioni e segnalazioni maree della città abbia previsto nel corso della giornata una quota di 140 centimetri, le eccezionali condizioni atmosferiche legate in modo particolare al vento di scirocco, che ha iniziato a soffiare ad una velocità superiore di 50 nodi, hanno portato a un picco di 187 centimetri intorno alle ore 23.15;

per effetto di questo livello del mare, il 100 per cento della città è stato allagato e, contemporaneamente, anche le isole minori e la barriera litoranea di Lido e Pellestrina sono state investite dalla marea e dalla mareggiata;

contemporaneamente anche i comuni litoranei di Caorle, Jesolo, Cavallino-Treporti e Chioggia sono stati spazzati dalla furiosa mareggiata che ha devastato le spiagge e le infrastrutture turistiche del litorale;

in centro storico e nelle isole della laguna si sono rilevati danni ingenti che hanno colpito beni culturali come la basilica di San Marco e altri beni monumentali pubblici e privati di inestimabile valore;

in modo particolare, al ritiro delle acque sono emersi ingenti danni alle infrastrutture pubbliche e private: numerose imbarcazioni sono affondate, istituzioni e beni culturali sono stati letteralmente devastati, così come le strutture turistico-ricettive, gli esercizi commerciali e le abitazioni;

nonostante il Comune di Venezia abbia messo in atto tutte le misure a salvaguardia della sicurezza della città e della popolazione, i danni che si registrano sono di vastissima portata;

dal 2003 è in fase di realizzazione il MOSE, progetto di ingegneria civile, ambientale e idraulica, finalizzato alla difesa di Venezia e della sua laguna dalle acque alte, attraverso la costruzione di paratoie mobili alle tre bocche di porto;

il progetto, dopo una prima fase di sperimentazione, è stato avviato nel 2003 e, a seguito delle vicende giudiziarie verificatesi tra il 2013 e il 2014, ha subito un brusco rallentamento e la gestione commissariale da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non ha ottemperato alla necessità del rapido completamento dell'opera;

la città di Venezia è riconosciuta come patrimonio culturale a livello mondiale,

impegna il Governo:

1) ad aderire immediatamente alla richiesta della dichiarazione di calamità naturale avanzata dal Comune di Venezia e dai Comuni del litorale, allo scopo di far fronte ai danni che hanno gravemente compromesso le infrastrutture pubbliche e private del territorio;

2) ad intervenire immediatamente presso la gestione commissariale del consorzio Venezia nuova, soggetto attuatore della realizzazione del MOSE, affinché attraverso procedure di legge e risorse finanziarie si giunga

nel più breve tempo possibile al completamento e alla messa in funzione dell'opera;

3) ad avviare immediatamente l'*iter* della nuova legge speciale per Venezia, al fine di individuare le dotazioni finanziarie necessarie al funzionamento ordinario dei sistemi di difesa dalle acque alte e i soggetti responsabili preposti ad assumere le decisioni nei casi di emergenza come quello occorso il 12 novembre 2019.

(1-00191 p. a.)

Interrogazioni

FERRAZZI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti e per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

nella giornata di martedì 12 novembre 2019, la città di Venezia è stata colpita da un'ondata di maltempo che ha provocato l'allagamento della città e dell'intero territorio veneziano;

l'acqua alta che ha allagato piazza San Marco ha raggiunto i 188 centimetri, ed ha invaso anche la basilica di San Marco, entrando nel Nartece: stando alla procuratoria di San Marco, l'allagamento della basilica ha solo 5 precedenti in tutta la sua storia, che inizia dal IX secolo, con il doge Giustiniano Partecipazio che la eresse per custodire le spoglie di san Marco evangelista;

l'inondazione subita nella giornata di martedì 12 risulta essere la seconda marea più alta mai registrata dopo quella del 1966, ma il dato più allarmante è che un allagamento di questo tipo risulta essere accaduto 6 volte in 1.200 anni, tre volte negli ultimi 20 anni, di cui l'ultima volta il 30 ottobre 2018;

considerato che gli ingenti danni subiti e non ancora quantificabili, l'aspettativa di un'ulteriore inondazione straordinaria prevista per la giornata di mercoledì 13 novembre, l'esigenza di mettere in sicurezza il territorio e l'incolumità dei cittadini richiedono un impegno di tutti gli attori politici ed istituzionali, al fine di gestire l'emergenza e sostenere cittadini e imprese duramente colpiti da questo drammatico evento, ma soprattutto uno sforzo per l'individuazione di soluzioni strutturali che permettano di fronteggiare prontamente questo devastante tipo di fenomeno naturale anche in futuro,

si chiede di sapere quali atti il Governo intenda adottare, o abbia adottato, al fine di adoperarsi con urgenza presso tutti gli enti, categorie e soggetti competenti ad agire, affinché venga immediatamente messo in sicurezza il territorio veneziano, garantita l'incolumità dei cittadini, il sostegno alle imprese, nonché la salvaguardia e la messa in sicurezza del patrimonio culturale, duramente colpiti da questa grave calamità naturale.

(3-01235)

FERRARA, FLORIDIA, PAVANELLI, ANGRISANI, LANNUTTI, ROMANO, CROATTI, MORONESE, LEONE, DONNO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

il 25 agosto 2010, mentre era detenuto da mesi nel carcere di Grasse, in attesa di un processo, per il presunto utilizzo di una carta di credito falsa in un casinò di Cannes, veniva trovato morto il cittadino italiano Daniele Franceschi;

secondo la versione sinora fornita dalle Autorità francesi, Daniele Franceschi è deceduto per arresto cardiaco, ma le circostanze del decesso sono tuttora un mistero sul quale rimangono parecchi punti oscuri, nonostante un processo che è giunto al secondo grado di giudizio;

una lettera scritta dal compagno di cella Abdel alla madre del Franceschi, cita testualmente "Daniele negli ultimi tre giorni stava molto male e nessuno era venuto a visitarlo, nonostante le continue richieste di aiuto, fatta eccezione per una volta in cui fu portato in infermeria dove gli dettero semplicemente delle pastiglie";

per la morte di Daniele è stato condannato a un anno per omicidio involontario il medico del carcere Jean Paule Estrade, ritenuto colpevole di non aver curato il giovane carpentiere originario di Viareggio, colpevole quindi di una "semplice omissione di soccorso o comunque dell'assistenza tardiva e rivelatasi poi fatale in seguito al fatidico malore, che avrebbe provocato l'inspiegabile decesso del ragazzo";

dopo 55 giorni, il corpo del cittadino italiano è stato riconsegnato in avanzato stato di decomposizione e senza gli organi interni della vittima;

a riprova delle circostanze in cui è avvenuta la riconsegna del cadavere, ha fatto scalpore la dichiarazione del medico-legale Italiano, che nell'obitorio dell'Ospedale Versilia, tra i pochissimi a visionare quei miseri resti, ha esclamato, unitamente al primo Cittadino Viareggino, anche lui medico e presente all'autopsia: "i Francesi ci hanno riconsegnato un involucro orribilmente 'vuoto'";

anche il medico-legale successivamente designato dai familiari, ha constatato che gli istituti di medicina d'oltralpe o chi comunque aveva trattato il cadavere di Franceschi, aveva operato manovre manipolative ovvero (letteralmente da perizia redatta e pervenuta agli inquirenti Italiani) "distruttive" su quel che rimaneva del cadavere;

considerato che:

nonostante le vibranti proteste, come già accennato, quali l'incatenamento davanti all'Eliseo per esser ricevuta dal Presidente Sarkozy e il colloquio che doveva rivelarsi chiarificatore con il primo ambasciatore di Francia, "Mamma Cira", come significativamente ribattezzata dai *media* Italiani la

madre della vittima, non ha ottenuto sinora chiarimenti sulla destinazione degli organi del figlio, morto in circostanze così oscure;

nel marzo del 2019, i familiari del defunto hanno ricevuto una lettera in cui l'autore ipotizza che gli organi di Franceschi (si ribadisce che il corpo fu restituito alle autorità italiane senza occhi, fegato, milza e cervello, esaminati durante l'autopsia) furono oggetto di un "macabro espianto";

considerato che, a parere degli interroganti:

destano particolare preoccupazione le circostanze in cui è stato riconsegnato il cadavere, tali da ipotizzare che i responsabili francesi avessero voluto vanificare ogni tentativo di eseguire esami autoptici o similari, precludendo così l'accertamento della verità storica dei fatti, che sicuramente non coincide con la verità emersa al termine dell'istruttoria processuale celebrata in Francia;

la lettera anonima introduce nuovi elementi nel caso e meriterebbe ulteriori approfondimenti;

a distanza di molti anni è necessario chiudere questa vicenda assicurando giustizia e risposte certe ai familiari della vittima;

considerato, inoltre, che rimane l'inaudito rifiuto delle massime Autorità francesi, che nonostante le sollecitazioni delle Autorità del nostro Paese ai più alti livelli, le proteste clamorose della madre e gli sforzi del legale della famiglia, mai hanno fornito una qualsiasi parvenza di spiegazione sulla mancata restituzione degli organi interni, sottratti inspiegabilmente e mai restituiti alla famiglia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda sottoporre alle Autorità francesi il caso per chiedere una riapertura dell'inchiesta e accertare eventuali ulteriori responsabilità, oltre a quelle emerse nel dibattito francese.

(3-01236)

MALAN - Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il 15 novembre 2019, oltre 133 città di tutte le 31 province dell'Iran sono state teatro di proteste che hanno preso lo spunto dalla triplicazione dei prezzi della benzina;

tra gli *slogan* prevalenti: "Abbasso Rouhani", "Abbasso Khamenei", "Abbasso la dittatura", "Non ci fermeremo finché non avremo i nostri diritti"; si ha notizia che le milizie dei guardiani della rivoluzione, detti *pasdaran*, hanno aperto il fuoco su manifestanti, causando diverse decine di vittime;

secondo notizie fornite dai Mojahedin del Popolo (PMOI / MEK), circa 200 manifestanti sarebbero stati uccisi a Teheran, Shiraz, Karaj, Sirjan, Behbahan, Shahryar, Khorramshahr, Marivan; i feriti sarebbero centinaia;

nonostante la dura repressione, le proteste continuano in tutto l'Iran;

mentre da governi di altri Paesi sono arrivate parole di sostegno ai manifestanti e contro la sanguinosa repressione, si apprende dall'ambasciatore dell'Iran in Italia, che Italia e Iran stanno lavorando a un incontro tra i rispettivi ministri degli esteri in occasione del *forum* MED;

già nell'interrogazione 3-00935 del 25 giugno 2019 era stato chiesto, senza avere risposta, se il Ministro in indirizzo, nei rapporti con la Repubblica Islamica dell'Iran, tenesse conto della sua sistematica violazione dei diritti umani, del sostegno al terrorismo, della promessa di distruggere Israele,

si chiede di sapere:

quale posizione intenda assumere il Ministro in indirizzo rispetto alla sanguinosa repressione delle manifestazioni di questi giorni;

se ritenga opportuno un incontro con un esponente del regime che, solo in questi giorni, si sta macchiando della morte di centinaia di persone innocenti.

(3-01237)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE BONIS - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle politiche agricole alimentari e forestali e della salute.* - Premesso che:

tra recenti articoli di stampa, "il Fatto Quotidiano" del 9 novembre 2019 titola "Ilva ha venduto le polveri velenose come concimi";

viene descritto che nel febbraio 2004, davanti all'Ilva di Taranto, si presentava un camion con rimorchio, inviato dalla ditta Ecofert Europe, per prelevare dei sacchi di "sfridi potassici", autorizzato ad entrare nello stabilimento dell'Ilva e ad effettuare la "consueta tara";

la Ecofert Europe è una società pugliese che si occupa di concimi. Secondo il luogotenente della Guardia di finanza, Roberto Mariani, sentito come teste il 9 settembre 2019, "di sacconi che contenevano 'sfridi potassici', la Ecofert ne avrebbe acquistati per almeno mille tonnellate. Non si sa se e come li abbia poi utilizzati ma, secondo la Procura di Taranto e la Guardia di finanza, quello che è sicuro è che non era concime, bensì si trattava di rifiuti pericolosi";

la scoperta è avvenuta quando il 5 aprile 2019 gli investigatori hanno ricevuto la documentazione pervenuta dalla società ArcelorMittal, secondo la

quale, durante le udienze del processo tarantino che ha visto imputati i Riva e altre 42 persone, si evinceva dal contenuto delle fatture che si trattava di concime, ossia un agglomerato pericoloso che usciva dagli stabilimenti dell'Ilva come concime;

un'informativa della Guardia di finanza del 25 giugno aveva evidenziato che "già nel 2005 erano stati riscontrati nelle polveri Meep (nome dell'elettrofiltro) i primi casi di superamento dei valori limite del piombo e (...) in una sola occasione, quelli del tellurio (cancerogeno). L'aumento consistente del piombo è stato riscontrato a partire dal 2008. In ragione del piombo, anche se in sommatoria con altri metalli pesanti, dal 2010 al 2013 la caratteristica di pericolo è stata estesa anche alla ecotossicità. I risultati dei test (...) hanno evidenziato, a partire dal 2005, rapporti di prova con valori tali da escludere la possibilità di conferire in discarica interna (...) le polveri degli elettrofiltri (...) a causa dei parametri critici di piombo e selenio e, in casi minori, cadmio, rame e cianuri";

prima di venderle come "concime", l'Ilva aveva provato a smaltire tali polveri Meep al suo interno, ma pare che il riciclo nel processo produttivo non andasse bene. Così sono stati caricati su camion e diretti verso certe ditte. Si legge ancora nell'informativa che "per le polveri Meep fu effettuato il tentativo di reimmetterle direttamente all'interno del circuito. Le prove durarono solo qualche mese, tra il 1999 e il 2000, ma non fornirono esito positivo. Fu deciso di scaricare le polveri in una betoniera per avviarle a smaltimento in stato fangoso". Poi, arriva la vendita: "L'Ilva provvedeva alla cessione di polveri Meep sotto forma di 'sfridi potassici' nei confronti delle società Chimsider Logistica e Servizi Srl e Ecofert Europe Srl. Le fatture commerciali (...) avevano quale oggetto: 'concime minerale semplice - sali misti di potassio - ossido di potassio'. Sembrerebbe di capire che il processo produttivo dell'agglomerato generasse direttamente un concime che, come tale, non necessitava di ulteriori lavorazioni";

per quanto possa sembrare incredibile, stando agli atti d'indagine, l'Ilva ha venduto polveri contenenti piombo, selenio, cadmio, rame e cianuri come concime pronto per l'utilizzo. E le società Chimsider Logistica ed Ecofert Europe le hanno acquistate;

ancora, secondo "il Fatto Quotidiano", "Vincenzo Musolino, funzionario di Arpa Puglia, ha evidenziato che sebbene le polveri avessero un contenuto rilevante di potassio, non poteva essere trascurata la presenza di altri metalli che di fatto le rendevano pericolose. Secondo gli investigatori, utilizzate come concime minerale, le polveri Meep avrebbero potuto contaminare terreni, falde e coltivazioni". Non solo: "Le conseguenze potevano interessare anche la salute degli operatori addetti alla manipolazione" e "Non è da escludere che le modalità con le quali sono state gestite le polveri degli elettrofiltri Esp e Meep, possano aver provocato nocumento alla sicurezza e alla salute della cittadinanza". E ancora: "Anche per altre tipologie di rifiuti la gestione aziendale è stata verosimilmente la medesima",

si chiede di sapere:

se quanto riportato corrisponda al vero;

se i Ministri in indirizzo non ritengano estremamente inquietante che dal 2004 al 2018 siano state acquisite da aziende pugliesi polveri tossiche da utilizzare come concime minerale;

quali siano le aziende che hanno acquistato le polveri e dove siano state distribuite come concime.

(4-02484)

CROATTI, ANASTASI, GUIDOLIN, VACCARO, PAVANELLI, TRENTACOSTE, ANGRISANI, LANNUTTI, PESCO - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini ha decretato che i *dehors* del centro storico e dei borghi dei pubblici esercizi della città di Rimini non potranno più occupare il suolo pubblico per l'intera annualità, ma soltanto per 8 mesi all'anno, rimodulando i regolamenti e gli accordi stipulati tra gli enti locali, le associazioni di categoria e la Soprintendenza stessa;

man mano che le concessioni annuali andranno in scadenza si applicheranno le nuove regole dettate dalla Soprintendenza. Le strutture amovibili dovranno essere smontate ad ottobre, con l'arrivo dell'inverno, per essere poi rimontate in primavera nel mese di marzo, con spese di montaggio e smontaggio completamente a carico degli imprenditori;

tale decisione determina una situazione piuttosto allarmante, sia per gli operatori del settore che hanno investito migliaia di euro nel mettere in piedi una propria attività e nel realizzare i *dehors*, sia a discapito della città e dell'offerta turistica che la stessa propone con eccellenti servizi di accoglienza e ristoro che ne valorizzano il soggiorno;

conseguenze negative ricadono anche sulla vivibilità e sulla sicurezza cittadina, in quanto queste strutture rappresentano anche un deterrente contro situazioni di desolazione e di degrado, in particolare nei mesi invernali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle circostanze esposte e quali azioni di propria competenza intenda adottare per risolvere una situazione che sta causando preoccupazione e disagio per l'economia e il turismo della città.

(4-02485)

PAPATHEU - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il prezzo di un biglietto aereo non è comprensivo solamente del servizio di trasporto passeggeri e merci, ma anche di diverse tasse aeroportuali che incidono per almeno il 40 per cento del costo finale, con ulteriori varie voci

che accrescono il costo finale del servizio. Oltre all'indicazione del prezzo definitivo devono essere specificate chiaramente: tariffa aerea, passeggeri e merci; tasse; diritti aeroportuali; altri diritti, tasse o supplementi connessi alla sicurezza o ai carburanti. Il passeggero ha diritto di sapere quanto spende e di avere consapevolezza di quanto applicato dalle compagnie;

come rilevato dall'associazione dei consumatori "Adiconsum", rientrano nei costi, anche mediante indicazione con appositi codici, le seguenti voci: la tariffa vera e propria, il costo cioè del volo applicato dalla compagnia; IT (diritti di imbarco, costi che la compagnia versa al gestore dei servizi aeroportuali) da 2,46 a 8,15 euro; VT (sicurezza del passeggero e del bagaglio a mano) per 1,81 euro; EX (controllo bagagli da stiva, da 1,10 a 3,77 euro); MJ (assistenza ai passeggeri disabili o a mobilità ridotta); FN (Iva sui diritti aeroportuali); XT (che riassume tutte le voci di spesa inerenti alle tasse); YR: (il dovuto per la vendita del biglietto che varia a seconda del canale di utilizzo, agenzia di viaggi o sito *web*); HB (addizionale di competenza comunale, dei Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, della salute e dell'interno) per 4,50 euro. Ed in particolare vi sono il codice unico YQ, per costi di sicurezza, assicurazione e l'addizionale *fuel surcharge*, che viene applicato "Qualora si verifichi un aumento del prezzo del carburante e varia da un minimo di 32 euro ad un massimo di 70 euro". Le voci HB, EX, VT, IT, FN vanno sempre rimborsate;

viene da chiedersi quali controlli e verifiche periodiche vengano effettuate in Italia sui costi applicati dalle compagnie aeree nei biglietti, con riferimenti a voci variabili come gli aumenti dei prezzi del carburante. I consumatori lamentano incongruenze nell'imposizione dei costi sui biglietti aerei ed il fenomeno è stato denunciato da Uftaa (la federazione mondiale agenti di viaggio), che ha rilevato: "Dal 2013 al 2015 per ben tre anni il carburante scese costantemente dal 1 gennaio 2013, al 31 dicembre 2015, da 120 dollari al barile sino a 35 dollari al barile. Gli esperti di Uftaa che si occupano di tariffazioni aeree hanno individuato una plusvalenza che le compagnie aeree hanno avuto in quel triennio e con la quale hanno risanato i loro bilanci. Il costo del biglietto è rimasto uguale nel triennio, nonostante le compagnie nei loro regolamenti abbiano sempre specificato che il prezzo del biglietto fosse collegato a quello del costo del petrolio. Avrebbero dovuto abbassare il prezzo, invece hanno preso in giro i consumatori, tutti quanti, nel mondo". Uftaa ha anche prospettato una *class action* a favore dei consumatori per l'aggiornamento non avvenuto nel biglietto aereo del costo del petrolio, con la presumibile sussistenza quindi di costi occulti,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia in grado di riferire quali controlli siano stati effettuati dal Governo per garantire una corretta applicazione da parte delle compagnie aeree dei costi del biglietto nel nostro Paese e se sia a conoscenza delle anomalie segnalate da Uftaa.

(4-02486)

PAPATHEU - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

dal 1° ottobre 2019 la compagnia aerea Vueling ha cancellato i voli per il collegamento della tratta Catania-Roma, Palermo-Roma e Trapani-Roma. Ciò determina un grave problema nei collegamenti riguardanti la Sicilia, e appare all'interrogante inspiegabile e inaccettabile la scelta della compagnia spagnola che ha inteso cancellare voli giornalieri e tratte essenziali per l'utenza, danneggiando chi per lavoro, studio, affari o per svago si reca nella capitale. Rimangono soltanto i voli operati da Alitalia e da Ryanair, un duopolio fortemente penalizzante per tutti, con Ryanair che essendo una *low cost* dovrebbe operare di conseguenza, tuttavia ha ridotto i voli e ha rivisto in termini di incremento le proprie politiche tariffarie. Ryanair, in vista del periodo di Natale, non ottimizzerà i suoi servizi in Sicilia e ha fatto sapere che "Non può prevedere il potenziamento dei collegamenti". Inoltre, va ricordato che Ryanair non accetta passeggeri con animali al seguito e non effettua servizio di trasporto di passeggeri su barella, costretti ad acquistare solo biglietti Alitalia;

Alitalia, a sua volta, offre un servizio di maggiore qualità, non operando com'è noto nel regime delle tariffe agevolate, si tratta pertanto di una compagnia poco accessibile a coloro che non possono permettersi una tariffa alta;

la drastica riduzione dell'offerta sta provocando una condizione di aumento dei prezzi, che complica un quadro già critico per i collegamenti aerei della Sicilia. L'utenza non ha alternative e non può decidere liberamente quando recarsi a Roma o scegliere il prezzo più vantaggioso, con forti disagi per chi si sposta per lavoro, chi si reca dai parenti o deve affrontare impegni di studio o una prova concorsuale con poco preavviso nella pubblicazione delle date o, ancora, avvocati che patrocinano in Cassazione e amministratori locali che si recano nelle sedi centrali dell'amministrazione statale o, peggio ancora, chi per ragioni di salute è costretto a spostamenti non programmati. Il duopolio in essere pregiudica anche la prosecuzione degli spostamenti per tratte europee o intercontinentali;

è in atto un progressivo smantellamento del piano voli per la capitale d'Italia. Tale stato di cose non tutela i legittimi interessi e giusti diritti dei cittadini, costretti in molti casi a ricorrere ad infrastrutture alternative come il treno (con viaggi di 8-10 ore per Roma) e addirittura studenti, anziani e persone in fasce deboli sono costretti a muoversi con l'autobus, dovendo sostenere faticosi spostamenti che si protraggono per un'intera nottata,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se e quali urgenti iniziative intenda adottare, per quanto di competenza, al fine di risolvere l'insostenibile situazione, valutando, altresì, l'opportunità di convocare le compagnie aeree al fine di garantire i necessari collegamenti ed una maggiore concorrenza nella gestione delle tratte riguardanti la Sicilia, anche attraverso l'intervento di Enac.

(4-02487)

CASTIELLO - *Al Ministro della salute.* - Considerato che:

la maggior parte degli ospedali pubblici della Regione Campania non è a norma né autorizzata all'esercizio dell'attività;

cionostante la Regione non ha utilizzato le risorse ministeriali per i lavori di ristrutturazione e di adeguamento edilizio della rete ospedaliera e territoriale pubblica. Di 1,7 miliardi di euro circa attribuiti alla Campania con gli accordi di programma precedenti, solo un terzo, pari a 535 milioni, è stato utilizzato, sicché restano da utilizzare complessivamente 1.248.694.975,47 euro;

la Corte dei conti, sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con deliberazione 9 marzo 2018, n. 4/2018/G, ha censurato il mancato utilizzo di questi fondi che la Regione avrebbe dovuto doverosamente impiegare per garantire la sicurezza degli ambienti di cura;

il fatto che gli ospedali pubblici non siano a norma ed autorizzati all'esercizio e che la sicurezza degli ambienti di cura non risulta affatto garantita stride con la fondamentale norma di cui all'articolo 32 della Costituzione che garantisce il diritto alla salute come diritto fondamentale della persona e interesse primario della collettività,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che la maggior parte degli ospedali pubblici della Regione Campania non è né a norma né autorizzata all'esercizio dell'attività e che non è affatto garantita la sicurezza degli ambienti di cura;

se intenda disporre urgenti interventi ispettivi e i provvedimenti consequenziali di competenza anche in vista della richiesta del presidente della Regione di cessazione del regime commissariale, richiesta che trova un impedimento insormontabile nelle diffuse, gravi criticità evidenziate.

(4-02488)

IANNONE - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il 18 ottobre 2019 il presidente del Tribunale di Vallo della Lucania (Salerno) ha "congelato" i ruoli dei processi civili per il trasferimento di 4 giudici civili dei 5 in organico al tribunale, provocando in tal modo il fermo delle udienze civili fin quando non saranno reperiti altri giudici e creando un disagio per i cittadini e gli avvocati;

il tribunale ha in organico 12 magistrati, compreso il presidente, di cui 11 in servizio;

per effetto dei trasferimenti e delle aspettative per maternità questo tribunale si troverà ad essere privo dell'unico giudice delle esecuzioni e dei fallimenti e di 4 giudici civili sui 5 previsti in organico;

sono in servizio solo 3 giudici onorari su 6 in organico: due di loro, titolari di ruoli monocratici penali (con due udienze ciascuno alla settimana) e uno per esecuzioni mobiliari e funzioni delegate dal giudice tutelare (sempre con due udienze alla settimana);

salvo uno, non vi è di fatto disponibilità degli altri ad un incremento degli incarichi ritenuti incompatibili con la professione forense da loro svolta,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del grave stato in cui versa il Tribunale di Vallo della Lucania nell'assicurare l'amministrazione della giustizia e quali iniziative intenda adottare per risolvere la crisi organizzativa descritta.

(4-02489)

DI MICCO, ANGRISANI, GAUDIANO, RICCIARDI, GIANNUZZI, PACIFICO, TONINELLI - *Al Ministro della difesa*. - Premesso che:

la Direzione generale per il personale militare del Ministero della difesa, di concerto con il comandante generale delle Capitanerie di porto, con decreto n. 31/1D del 14 dicembre 2018, indiceva i seguenti concorsi interni straordinari per il reclutamento dei marescialli delle forze armate: "a) concorso interno straordinario, per titoli ed esami, per il reclutamento di Marescialli dell'Esercito; b) concorso interno straordinario, per titoli ed esami, per l'immissione nei ruoli dei Marescialli del Corpo Equipaggi Militari Marittimi e del Corpo delle Capitanerie di Porto della Marina Militare; c) concorso interno straordinario, per titoli ed esami, per il reclutamento di Marescialli dell'Aeronautica Militare";

il numero complessivo dei posti messi a concorso era di 6.694 così suddivisi: 3.889 unità per il reclutamento di marescialli dell'Esercito, di cui 1.789 posti riservati agli appartenenti al ruolo dei sergenti e 2.100 posti riservati agli appartenenti al ruolo dei volontari in servizio permanente; 1.375 unità per il reclutamento di marescialli del Corpo equipaggi militari marittimi (CEMM) e del Corpo delle Capitanerie di porto della Marina militare (CP), di cui rispettivamente 1.050 (970 riservati ai sergenti e 80 riservati ai volontari in servizio permanente) e 325 (300 riservati ai sergenti e 25 riservati ai volontari in servizio permanente); 1.430 unità per il reclutamento di marescialli dell'Aeronautica militare (art. 1, comma 1, lettera c)), di cui 1.287 posti riservati agli appartenenti al ruolo dei sergenti e 143 posti riservati agli appartenenti al ruolo dei volontari in servizio permanente;

il numero complessivo dei candidati idonei risultava essere di 4.615 unità così ripartiti: 2.188 per l'Esercito, di cui 770 sergenti e 1.418 volontari; 1.208 per la Marina militare, di cui 850 sergenti CEMM, 294 CP, 49 volontari servizio permanente CEMM e 15 volontari servizio permanente CP; 1.219 per l'Aeronautica militare, di cui 1.114 sergenti e 105 volontari;

l'art. 2 del bando richiedeva, tra i requisiti generali di partecipazione da possedere alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, di: "a) essere in servizio alla data del 31 dicembre 2016; b) non aver

riportato nell'ultimo biennio sanzioni disciplinari più gravi della consegna; c) essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado; d) essere riconosciuto in possesso dell'idoneità psico-fisica e attitudinale al servizio militare incondizionato per l'impegno nelle Forze Armate in qualità di Maresciallo; e) non essere stato condannato per delitti non colposi, anche con sentenza di applicazione della pena su richiesta, a pena condizionalmente sospesa o con decreto penale di condanna, ovvero non essere in atto imputato in procedimenti penali per delitti non colposi; f) non essere sottoposto a misure di prevenzione";

il medesimo articolo prevedeva, altresì, che gli stessi requisiti dovevano essere mantenuti fino all'ammissione al corso di formazione a pena di esclusione dal concorso o dalla frequenza del corso da adottarsi con provvedimento del direttore generale per il personale militare o di autorità da lui delegata. Il comma 4 prevedeva ancora che "Tutti i candidati partecipano con riserva alle prove e agli accertamenti previsti dal presente bando di concorso";

considerato che:

pertanto, detto concorso non garantiva la copertura di tutti i posti messi a concorso. Complessivamente, restavano scoperti 2.079 posti, di cui 1.701 per l'Esercito (1.019 sergenti e 682 volontari); 167 per la Marina militare (120 sergenti CEMM, 6 sergenti CP, 31 volontari servizio permanente CEMM 10 volontari servizio permanente CP); 211 per l'Aeronautica militare (173 sergenti e 38 volontari);

nella fase di acquisizione delle domande, si verificavano casi particolari di esclusione dalla partecipazione al concorso per mancanza temporanea e transitoria, anche di uno solo, dei requisiti richiesti dal bando, per i quali non veniva riconosciuta l'ammissione con riserva,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e se intenda indire un nuovo bando al fine di garantire la copertura dei posti rimasti vacanti a seguito del concorso interno straordinario per il reclutamento di marescialli delle forze armate di cui al decreto n. 31/1D del 14 dicembre 2018.

(4-02490)

QUAGLIARIELLO - Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo. - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il 16 novembre 2019, presso una casa d'asta tedesca, la Peter Feuser Auktionen di Stoccarda, verrà venduto l'archivio di Corrado Mezzana, artista italiano che il grande critico Federico Zeri aveva scritto essere il massimo autore di bozzetti per francobolli, con una tecnica attraverso la quale "la complessità culturale e compositiva, unita alla carica simbolico-allegorica, si risolve in una chiara perfetta leggibilità, nonostante la minuta cura dei particolari";

i circa 150 pezzi messi all'incanto raccolgono disegni e bozzetti per cartevalori del Regno e del primo periodo della Repubblica diffuse poi in milioni di esemplari, che rappresentano una straordinaria rassegna della storia italiana di quegli anni;

la direttrice generale del museo storico delle comunicazioni, il cui patrimonio è stato sottoposto a tutela di interesse culturale particolarmente importante con decreto ministeriale 18 giugno 2019, n. 122, ha chiesto al Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo di intervenire, perché i lotti posti all'asta siano destinati a patrimonio di interesse pubblico nella piena proprietà dello Stato italiano, al fine di evitarne l'irrimediabile dispersione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra e quali iniziative intenda tempestivamente assumere per acquisire i lotti messi all'asta e destinarli al museo storico delle comunicazioni.

(4-02491)

PAPATHEU - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Premesso che:

il sovrannumero di cinghiali e daini nel parco delle Madonie e nelle aree urbane adiacenti è del tutto fuori controllo e rappresenta un rischio per l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana;

le segnalazioni di avvistamenti nelle aree limitrofe e nei centri urbani sono cresciute a dismisura, con ingenti danni alla biodiversità floristica, e attacchi anche fatali come nel caso di Salvatore Rinaudo, ucciso a seguito di un attacco di un cinghiale nel 2015 a Cefalù;

vista l'emergenza, la conferenza permanente dei presidenti dei Consigli comunali della città a rete Madonie-Termini si era espressa favorevolmente ad una modifica della legge regionale n. 18 del 2015, al fine di introdurre talune disposizioni normative riguardanti i soggetti abilitati all'attuazione di piani di abbattimento;

l'emendamento che prevedeva il controllo del patrimonio faunistico attraverso l'abbattimento selettivo degli esemplari in sovrannumero è stato approvato dall'Assemblea regionale siciliana, tuttavia, la legge è stata impugnata per illegittimità costituzionale dinnanzi alla Corte costituzionale;

ciò ha, di fatto, bloccato il percorso per riuscire ad incidere efficacemente sul controllo della specie ed evitare i danni e pericoli riscontrati nel territorio madonita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda adottare interventi al fine di stabilizzare la situazione;

quali misure di competenza intenda adottare per ridurre la consistenza della fauna selvatica e in che tempi, visto il carattere d'urgenza e i risvolti che potrebbe creare un eventuale ritardo dell'intervento.

(4-02492)

DE POLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

il bilancio della devastazione apocalittica che ha colpito Venezia nella serata di martedì 12 novembre 2019 è drammatico: una marea straordinaria ha sommerso il centro storico della città lagunare devastando la basilica di San Marco e il teatro "La Fenice" raggiungendo, nella notte, il *record* di un metro e 87 centimetri, il secondo livello più alto dopo la drammatica alluvione che nel 1966 colpì la città;

ammonterebbero a centinaia di milioni di euro i danni subiti;

la salvaguardia di Venezia e della sua laguna è l'obiettivo della legge speciale n. 171 del 1973, che rappresenta la prima normativa organica emanata dopo la drammatica alluvione del 1966, a cui hanno fatto seguito altri provvedimenti legislativi (legge n. 798 del 1984, legge n. 360 del 1991, legge n. 139 del 1992);

i finanziamenti destinati alla legge speciale per Venezia sono stati inseriti, nel tempo, nella legge obiettivo e dirottati quasi esclusivamente sul MOSE,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che sussistano i presupposti per riconoscere lo stato di calamità naturale;

se non si reputi assolutamente necessario istituire presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un fondo per l'attuazione del piano generale degli interventi del sistema lagunare veneziano;

quali misure si intenda introdurre nel disegno di legge di bilancio all'esame del Parlamento al fine di mettere definitivamente in sicurezza dalle maree la laguna di Venezia.

(4-02493)

DAMIANI, RONZULLI, GALLONE, MINUTO - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

negli ultimi anni il territorio della Puglia e del Salento è stati già messo a dura prova dai sempre più frequenti eventi meteorologici calamitosi e dalla diffusione della Xylella fastidiosa, che hanno generato danni per centinaia di milioni di euro in settori cruciali per l'economia regionale;

in questi giorni una forte ondata di maltempo ha nuovamente colpito la Puglia nella zona costiera e interna del Salento e, in particolare, la provincia di Lecce;

le piogge torrenziali, le raffiche di vento oltre i 100 chilometri orari, le forti mareggiate hanno creato ingenti danni al territorio;

il maltempo delle ultime ore ha falciato in particolare la provincia di Lecce, con fiumi d'acqua che hanno colpito in particolare i comuni di Nardò, Gallipoli, Porto Cesareo, Santa Maria di Leuca, Santa Maria al Bagno e Tricase con gravi danni alle marine portuali, ai pescherecci, agli attracchi turistici, a tutte le strutture a ridosso della costa;

dopo le prime verifiche e i rilievi effettuati, si stimano danni ingentissimi per il territorio tutto per cui le autorità locali stanno avviando in queste ore le procedure per la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità naturale;

inoltre, il meccanismo del fondo di solidarietà nazionale allo stato attuale potrebbe non essere più in grado di rispondere alla complessità, alla violenza e alla frequenza degli eventi calamitosi, così come il meccanismo assicurativo, atteso che le polizze multirischio non coprono assolutamente le colture dagli eventi estremi che si stanno verificando a causa della "tropicalizzazione" del clima, oltre ad essere eccessivamente onerose. Anche i periodi in cui possono essere stipulate le polizze non sono più rispondenti alle necessità degli agricoltori,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, i Ministri in indirizzo intendano intraprendere per salvaguardare il territorio, il paesaggio, le attività economiche, l'occupazione e il settore agricolo pugliese e per intervenire a ristoro dei danni subiti;

se e quali iniziative intendano adottare per rivedere il meccanismo del fondo di solidarietà nazionale per calamità naturali;

se intendano adottare le iniziative di competenza per accogliere le richieste di riconoscimento dello stato di calamità naturale nelle zone maggiormente colpite dagli eventi calamitosi.

(4-02494)

GALLONE - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

secondo notizie di stampa, lo sportello dell'Agenzia delle entrate della città di Zogno, in provincia di Bergamo, sarebbe stato recentemente chiuso, con conseguente soppressione dei fondamentali servizi di accertamento fiscale e catasto offerti alla comunità della valle Brembana e della valle Imagna;

il bacino d'utenza che sarà interessato da tale chiusura supera le 50.000 persone, che saranno costrette a recarsi a Bergamo per sopperire alla chiusura del servizio. Alla base della soppressione dello sportello ci sarebbero una carenza di personale e l'esigua affluenza, senza che tuttavia sia stata presa in considerazione la valenza sociale e logistica dei servizi offerti all'intera comunità della valle;

la chiusura dell'ufficio, la cui funzione rappresenta un presidio importantissimo dello Stato in questo territorio, comporterà inevitabilmente un deleterio contingentamento dei diritti per gli abitanti dei comuni distanti dal capoluogo di provincia, costretti ad affrontare i disagi in termini di costo e di tempi di spostamento per fruire dei servizi di cui hanno diritto;

la soppressione degli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate sta interessando peraltro numerosi sportelli in tutto il Paese, che da sempre svolgono un ruolo precipuo di presidio locale e servizio nei confronti dell'utenza;

tali chiusure aggravano l'interlocuzione dell'amministrazione finanziaria con i cittadini, in un momento in cui invece dovrebbe essere rinforzata, anche ai fini della lotta all'evasione fiscale che il Governo intende perseguire con la prossima manovra di bilancio per il 2020;

gli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate svolgono, infatti, il fondamentale compito di presidio in aiuto del cittadino, con funzioni di informazione, orientamento e raccordo tra utenti e pubblica amministrazione in materia fiscale: funzioni che difficilmente possono essere perseguite se gli sportelli delle agenzie continuano ad essere dismessi e se, conseguentemente, il cittadino è lasciato sempre più solo a barcamenarsi sulle questioni fiscali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda chiarire se avranno luogo future chiusure di altri presidi dell'Agenzia delle entrate sul territorio bergamasco e se non intenda adottare iniziative volte a prevedere la riapertura dell'ufficio territoriale di Zogno, la cui presenza assicura un servizio pubblico di rilevanza sociale ed economica per l'intera comunità delle valli Brembana e Imagna nel bergamasco.

(4-02495)

TIRABOSCHI - Ai Ministri dello sviluppo economico e per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. - Premesso che:

secondo i dati resi pubblici da Infratel Italia SpA, società *in house* del Ministero dello sviluppo economico, e pubblicati sul quotidiano "Il Sole-24 ore" il 12 novembre 2019, il piano BUL (banda ultra larga) destinato a coprire le aree a fallimento di mercato (le cosiddette aree bianche) è terminato solo in un comune su mille;

solo in 5 comuni i lavori sono terminati e la rete è collaudata e operativa;

in tutto sono 7.450 (dei quali 5.554 sono piccoli centri) i comuni compresi in due dei tre progetti BUL, escludendo l'ultimo che riguarda Calabria,

Puglia e Sardegna, assegnato solo a metà 2018 e non ancora entrato in fase di operatività contrattuale;

in 310 comuni i lavori sono stati ultimati, ma manca il collaudo e dunque la spesa non può essere certificata alle autorità europee;

in 1.614 comuni sono ancora in corso i lavori;

in 220 comuni si attende l'approvazione del progetto esecutivo;

in 474 comuni il concessionario Open Fiber ha avviato la richiesta di autorizzazione ed è in attesa della decisione;

il rallentamento dei lavori e la mancata spesa per le opere non consente alle Regioni di effettuare una completa rendicontazione alla Commissione europea con il concreto rischio di perdere i fondi comunitari,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione esposta;

quale controllo venga effettuato e da chi su Infratel Italia SpA, affinché utilizzi celermente le risorse prelevate dai programmi regionali per la certificazione da inviare entro fine anno all'Unione europea dei programmi di spesa 2014-2020, al fine di non incorrere nella perdita dei fondi comunitari.

(4-02496)

SBROLLINI - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Premesso che:

a Sona (Verona), in via Molinara 10, esiste un impianto inattivo di gestione rifiuti di proprietà della Sun Oil italiana Srl;

l'impianto sorge in prossimità del centro commerciale denominato "La Grande mela";

la gestione dell'impianto è stata oggetto separato di procedimento penale;

la sentenza di primo grado emessa il 17 settembre 2014 ha condannato il legale rappresentante società per i reati di cui all'art. 260 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e di truffa ai danni di un conferitore;

la sentenza è stata confermata in appello solo per quanto riguarda il traffico illecito di rifiuti, mentre per la truffa è intervenuta la prescrizione;

la sentenza in Cassazione, pur confermando *in toto* l'impianto accusatorio, ha annullato gli effetti penali della sentenza per sopraggiunta prescrizione;

considerato che:

il legale rappresentante ha ceduto le proprie quote di società ad altra società svizzera, la Multi Hoist s.a.;

le quote sono state cedute pochissimo tempo prima della sentenza di primo grado;

su parte dell'immobile utilizzato per l'impianto era precedentemente disposto il sequestro preventivo;

il sindaco *pro tempore* di Sona era stato nominato custode dell'impianto in sostituzione dell'amministratore delegato durante la cui gestione si era verificato lo sversamento abusivo in fognatura di una notevole quantità di rifiuti liquidi biologici;

considerato anche che:

rimangono da smaltire i rifiuti contenuti nei serbatoi;

è necessario provvedere alla bonifica del sito;

l'impianto ha subito il furto dei cavi di rame e non è quindi possibile utilizzare l'impianto elettrico, fondamentale per azionare le pompe di aspirazione in caso di fuoriuscita dei rifiuti liquidi;

il Comune ha sostenuto negli anni costi superiori a 750.000 euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda mettere sotto osservazione la zona;

se intenda attivarsi per fare fronte ad eventuali situazioni di emergenza;

come intenda procedere per risolvere una situazione che negli anni è andata peggiorando per le condizioni generali dell'impianto e dei rifiuti stoccati.

(4-02497)

FLORIDIA, ANGRISANI, DONNO, GIANNUZZI, LANNUTTI, LUPO, NOCERINO, PAVANELLI, PRESUTTO, SANTANGELO, VANIN - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

il 18 ottobre 2019 la ALIS (Associazione logistica dell'intermodalità) ha festeggiato i tre anni di attività ed il presidente, Guido Grimaldi, la cui famiglia è proprietaria della nota multinazionale operante nel settore dei trasporti marittimi e nella logistica, nel comunicato diramato tramite il sito *internet* dell'associazione, ha definito ALIS "il più grande e prestigioso cluster del trasporto sostenibile, sempre più portavoce di istanze delle aziende associate e di sfide fondamentali per lo sviluppo del Paese, [che aggrega] un crescente numero di eccellenze italiane ed europee del settore della logistica e della mobilità [e che comprende] 1510 imprese associate che danno lavoro a 165.000 persone e fatturano globalmente 23 miliardi";

in appena un triennio, ALIS è divenuta un importante riferimento per le imprese private che operano nel settore dei trasporti e della logistica, sia in Italia che all'estero, con costante crescita di adesioni;

il *network* di imprese fondato dal gruppo Grimaldi è così divenuto in questi anni un interlocutore qualificato delle istituzioni, tanto che, in vista dell'assemblea generale del *cluster* fissata per il 12 novembre 2019, è stata annunciata la presenza di numerosi esponenti del Governo, quali il Ministro per gli affari europei, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare oltre che del Ministro in indirizzo;

di certo è opportuno che le istituzioni si confrontino con un rappresentante importante delle imprese private che operano nel settore dei trasporti e della logistica, appare tuttavia meno opportuno, ad avviso degli interroganti, il periodico ingresso, ad un titolo non meglio precisato di "soci onorari", di numerose Autorità di sistema portuale che, per funzioni istituzionali, hanno invece il compito di regolamentare le attività degli operatori privati membri di ALIS;

considerato che la necessaria interlocuzione tra privati e istituzioni non dovrebbe mai condurre ad un'ambigua commistione dei ruoli, ancor più quando all'interno di una medesima associazione vi siano soggetti che perseguono interessi ed attività soggette ad autorizzazioni e concessioni che vengono rilasciate da autorità parimenti socie, né dare adito ad alcun possibile sospetto di disparità di trattamento rispetto ad operatori privati che legittimamente non partecipano alla medesima associazione,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per salvaguardare i ruoli istituzionali delle Autorità di sistema portuale ed assicurare una paritaria interlocuzione con tutti gli operatori privati che operano nel trasporto e nella logistica.

(4-02498)

FERRERO - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

recentemente a sud della Puglia i geologi hanno individuato tra Santa Maria di Leuca e l'isola di Corfù un giacimento di metano, denominato "Fortuna Prospect", che rappresenta un'eccezionale opportunità per l'Italia; non sembra che il Governo intenda cogliere le opportunità offerte da tale scoperta;

la società "Global Med" aveva presentato le istanze per i permessi nel dicembre 2013, la conferenza dei servizi, che risale al 7 novembre 2016, e subito dopo il Ministero dello sviluppo economico hanno espresso parere positivo;

il 26 settembre 2017, il Ministro *pro tempore* dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo, aveva riconosciuto poi la compatibilità ambientale dei progetti. Il 31 dicembre 2018 è stato pubblicato il decreto 7 dicembre 2018 con il quale il direttore generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello sviluppo economico ha concesso il permesso, valido per 6 anni, fino al 7 dicembre 2024, per un totale di 68.830 euro di canoni annui pagati in anticipo. Ma subito dopo

è subentrato il "decreto moratoria" che ha bloccato tutto (decreto-legge n. 135 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 12 del 2019);

la Grecia avrebbe già autorizzato la trivellazione di un pozzo esplorativo nell'area di questo giacimento che le appartiene, divisa fra Total al 50 per cento, Edison al 25 per cento ed Elpe al 25 per cento. Se il pozzo esplorativo troverà il metano, partirà l'investimento per sfruttare il giacimento. Le condotte porteranno il gas fino alla costa greca dove passa, oggi ancora inattivo perché in costruzione, il gasdotto Tap che va verso la Puglia e il mercato europeo;

la statunitense Global Med, società che si occupa di valorizzazione geologica, aveva proposto proprio all'Italia di iniziare a esplorare il fondale in cui è stato individuato il giacimento. La risposta italiana apparsa sui *media* sembra chiara: non si procede perché le trivellazioni potrebbero danneggiare il nostro mare e il turismo; tale scelta non considera che se la Grecia procede alle trivellazioni il mare verrebbe potenzialmente danneggiato allo stesso modo, visto che i pozzi di estrazione si troverebbero a pochi chilometri dalle acque italiane;

in questo senso il danno ci sarebbe lo stesso e ancora più probabile sarebbe il danno economico perché, se la Grecia individuasse il metano, si aggiudicherebbe le *royalty* per tutto il gas estratto. In pratica l'Italia acquisterebbe il metano prodotto in casa,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano rivedere i divieti alle nuove autorizzazioni di prospezione, ricerca e coltivazione di gas metano nel mare Adriatico e mar Ionio, allo scopo di sfruttare le opportunità economiche che offre il sottosuolo del nostro Paese.

(4-02499)

RAMPI, ALFIERI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

ad Hong Kong da oltre sei mesi sono in corso proteste per difendere le libertà e lo stato di diritto;

a tali proteste si è sovente risposto con la violenza e con limitazioni della libertà personale, non ultima la negazione di un viaggio in Italia ad uno dei principali attivisti, su invito avanzato anche da membri del Parlamento;

gli affari esteri di cui si occupa il Ministro in indirizzo riguardano anche e in primo luogo i valori democratici e di libertà che l'Italia da sempre promuove in ogni organismo internazionale e nei colloqui bilaterali con i diversi Stati;

la politica estera del Paese è appannaggio del Parlamento, di cui il Governo è esecutore;

le opinioni personali del Ministro non possono automaticamente determinare la politica estera del Paese;

lo scorso agosto 2019 è stata presentata un'interrogazione (3-01129) per conoscere la posizione italiana su quanto stia accadendo ad Hong Kong,

si chiede di sapere quale sia e come si sia definita la posizione italiana e quali azioni si intendano promuovere per garantire ad Hong Kong, come altrove, la tutela della libertà e dei diritti umani.

(4-02500)

LONARDO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che la banda musicale del corpo della Polizia penitenziaria, istituita ufficialmente il 27 febbraio 1985, sarebbe in procinto di trasferire la sua sede da Portici a Roma;

in virtù dell'elevato livello artistico, più volte riconosciuto attraverso l'apprezzamento manifestato dal pubblico e, soprattutto, dal giudizio positivo espresso dalla critica, il complesso bandistico si esibisce in importanti manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale, rappresentando il corpo e, più in generale, l'intera Amministrazione penitenziaria;

un eventuale trasferimento di sede comporterebbe seri problemi anche alle persone, oltre che logistici ai musicisti e, di conseguenza, a molte famiglie che saranno costrette a trasferirsi a Roma,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione esposta in premessa;

quali ragioni inducano il Ministro ad avallare il trasferimento da una sede storica e collaudata come quella di Portici verso la capitale d'Italia;

se non abbia valutato attentamente le difficoltà umane e logistiche che molte famiglie saranno costrette ad affrontare;

se non ritenga di verificare l'ipotesi di mantenere la sede della banda musicale nella cittadina campana.

(4-02501)

DE BONIS - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il MO.S.E. (Modulo sperimentale elettromeccanico) è un'opera di ingegneria civile, ambientale e idraulica, tuttora in fase di realizzazione, finalizzato alla difesa di Venezia e della sua laguna dalle acque alte, attraverso la costruzione di schiere di paratoie mobili a scomparsa poste alle cosiddette bocche di porto, in grado di isolare temporaneamente la laguna di Venezia dal mare Adriatico durante gli eventi di alta marea;

il primo progetto per la conservazione dell'equilibrio idraulico della laguna e la difesa di Venezia dalle acque alte, definito comunemente «progettone», risale al 1981;

dal 1988 al 1992 sono state eseguite sperimentazioni sul prototipo della citata paratoia Modulo sperimentale elettromeccanico, da cui l'acronimo MOSE. Nel 1989, è stata effettuata la stesura del progetto preliminare di massima delle opere mobili, ultimato nel 1992, in seguito approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici;

nel 2002 è stato presentato il progetto definitivo e il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) ha approvato il primo finanziamento dell'opera per un importo di 450 milioni di euro. Nel 2003 è stato aperto il cantiere del MOSE e, nonostante l'opera sia stata inserita all'interno della cosiddetta legge obiettivo sulle grandi opere (legge n. 443 del 2001), ad oggi non è ancora conclusa;

i costi del MOSE nel corso degli anni sono costantemente aumentati. Dal miliardo e mezzo di euro preventivato ad inizio lavori il costo totale dell'opera ammonta oggi a circa 5 miliardi e mezzo di euro, cifra che, con tutta probabilità, è destinata a crescere ancora, visto che il Consorzio Venezia Nuova, concessionario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna veneta, deve affrontare azioni risarcitorie imponenti, così come scrive in data odierna "il Fatto Quotidiano";

considerato che:

per la costruzione del MOSE, dalla prima progettazione ad oggi, sono trascorsi più di venti anni, vi è stato un incontrollato aumento dei costi e certificazioni e l'assenza di relazioni o, addirittura, relazioni negative, quali per esempio il parere negativo della commissione VIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel 1998, o il rapporto della Corte dei conti del 2008, in cui si definiva l'opera non risolutiva per la salvaguardia della città lagunare e si avanzavano dubbi nei riguardi della funzionalità dell'opera;

un sistema assolutamente atipico che per molti anni ha visto procedere alla realizzazione di una grande opera infrastrutturale interamente finanziata con risorse economiche pubbliche, che hanno appesantito il disavanzo pubblico e in totale assenza di concorrenza e di trasparenza;

un sistema favorito, e probabilmente incentivato, da una serie di normative speciali, emergenziali e derogatorie della legislazione ordinaria, che si sono stratificate nel corso degli anni a partire dalla legge n. 171 del 1973;

considerato, infine, che:

altre nazioni hanno dovuto risolvere il problema dell'acqua alta e lo hanno fatto in modo brillante e a costi inferiori. Infatti, secondo Georg Umgiesser, dell'Istituto di scienze marine del CNR di Venezia, sono state realizzate strutture simili al MOSE a Londra, sul Tamigi, a Rotterdam e San Pie-

troburgo, tutte perfettamente funzionanti. Quella dalle caratteristiche più vicine all'opera italiana si trova a Bad Ems, in Germania ed è costata solo 200 milioni di euro;

la distribuzione delle risorse pubbliche, per la realizzazione di opere infrastrutturali, non solo risulta più iniqua verso il Mezzogiorno, ma tali risorse appaiono utilizzate in maniera poco virtuosa anche nell'Italia settentrionale, sconfessando, di fatto, il luogo comune che considera il Sud incapace di investire in modo efficiente ed efficace,

si chiede di sapere:

come mai un'opera così importante per la città di Venezia, definita patrimonio dell'umanità, che avrebbe dovuto concludersi già molti anni fa, sia ancora in corso, palesando così non solo inefficienza e inefficacia nella spesa pubblica, ma anche danni gravi, quantificabili oltre il miliardo di euro, al patrimonio culturale, storico e artistico della città, equiparabili alla violazione dell'articolo 733 del codice penale;

come siano stati spesi tanti miliardi di euro se, ad oggi, l'opera (conclusa al 93 per cento) risulta deteriorata, sia per assenza di manutenzione, sia per l'utilizzo di materiali scadenti rispetto a quelli preventivati; infatti, le cerniere che uniscono in modo flessibile le paratie destinate ad alzarsi in caso di acqua alta e gli enormi blocchi di cemento sul fondale risultano già corrosi, con conseguente possibile cedimento delle paratoie;

se non sia il caso di valutare opzioni progettuali alternative (come già suggerito nel lontano 2008 dal rapporto della Corte dei conti), meno dispendiose e che funzionino alla perfezione, in linea con quanto realizzato nel resto d'Europa, evitando da un lato la lievitazione dei costi di manutenzione (preventivati in 100 milioni annui, tutti a carico dei cittadini) e dall'altro quelli eventualmente necessari al completamento dell'opera attuale.

(4-02502)

LANNUTTI, ROMAGNOLI, PAVANELLI, LA MURA, ROMANO, ANGRISANI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* - Premesso che:

ogni anno-secondo uno studio dei "Verdi europei" pubblicato su "europatoday" *on line* il 7 dicembre 2018, tra risorse sottratte al fisco e investimenti esteri mancati, «la corruzione costa all'Unione europea ben 904 miliardi di euro. Ma per quanto la cifra sia spaventosa, il vero prezzo sta altrove: è nei servizi sociali che vengono negati, nelle misure anti-disoccupazione che non vengono finanziate, nelle infrastrutture che non vengono costruite, nella cooperazione internazionale che potrebbe porre fine alla fame nel mondo e ridurre, per esempio, la pressione migratoria sull'Europa. Il tutto, appunto, perché le risorse necessarie finiscono nel buco nero della corruzione», mentre in Italia, «con i suoi 237 miliardi persi ogni anno è il Paese europeo che paga il prezzo più alto. Calcolando il costo per ogni singolo cittadino, si tratterebbe di 3.903 euro a testa in più», ossia «il doppio di quanto la corruzione sottrae

alle tasche dei tedeschi. E quasi il doppio di quanto investiamo ogni anno nella sanità pubblica»;

è notizia di questi giorni che dirigenti e componenti *pro tempore* della commissione consultiva tecnico-scientifica dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) sono stati accusati di aver provocato un danno all'erario per avere imposto limitazioni alla prescrivibilità di un farmaco più economico per curare alcune malattie oculari (in particolare per la cura di una patologia oculistica, la degenerazione maculare senile), costringendo il Servizio sanitario nazionale a sostenere costi maggiori, il tutto nell'interesse di due multinazionali farmaceutiche svizzere, Roche e Novartis; i due farmaci, Avastin (bevacizumab) e Lucentis (ranibizumab), entrambi efficaci contro la degenerazione maculare senile, prima causa di cecità nei Paesi industrializzati (si stima ne soffrono un milione di italiani), hanno la stessa equivalenza terapeutica, come dimostrano una serie di studi comparativi;

a livello internazionale il CDC (Centers for disease control and prevention) di Atlanta e il National eye institute, altro organismo statunitense, hanno provato i due farmaci su 1.200 pazienti e hanno dimostrato che i due farmaci hanno la stessa efficacia contro la degenerazione maculare;

nonostante questo, il farmaco più economico Avastin non è stato inserito tra i prodotti rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale fino al 2014 e sono state imposte diverse "ingiustificate limitazioni" al suo utilizzo almeno fino al 2017, causando un aggravio di spesa per lo Stato che, da un calcolo dei finanziari del Nucleo di Polizia economico finanziaria di Roma, coordinati dal procuratore regionale della Corte dei conti Andrea Lupi e dal vice procuratore Massimo Perin, ammonta a circa 200 milioni di euro, una somma alla quale si è arrivati quantificando la differenza di prezzo tra i due farmaci in relazione al numero di trattamenti che sono stati effettuati con l'uso esclusivo nelle aziende sanitarie del più costoso farmaco Lucentis (una iniezione intravitreale costa 810,62 euro), scoraggiando quindi l'impiego del più economico Avastin (un intero flacone costa 504 euro e il costo di una dose oftalmica è di 15 euro);

gli approfondimenti svolti dalla Guardia di finanza sotto la direzione della Procura regionale della Corte dei conti del Lazio hanno consentito di accertare come, nonostante studi comparativi avessero dimostrato la sostanziale equivalenza terapeutica, in termini di efficienza e sicurezza, dei farmaci Avastin e Lucentis, la mancata inclusione del primo, fino al 2014, tra i prodotti rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale e le ingiustificate limitazioni successivamente imposte al suo utilizzo, fino al 2017, abbiano causato rilevanti spese aggiuntive per l'erario con un aggravio tra 600 e 730 euro per singola dose, in relazione al numero di trattamenti complessivamente effettuati con il più costoso Lucentis;

considerato che:

i due gruppi si sono accordati illecitamente per ostacolare la diffusione dell'uso del farmaco più economico, Avastin, in quanto anche Roche ha inte-

resse ad aumentare le vendite di quello più costoso, Lucentis, perché attraverso la sua controllata Genentech - che ha sviluppato entrambi i farmaci, ottiene sulle vendite rilevanti *royalty* da Novartis. Quest'ultima, dal canto suo, oltre a guadagnare dall'incremento delle vendite di Lucentis, detiene una rilevante partecipazione in Roche, superiore al 30 per cento;

la vicenda risale al febbraio 2014, quando l'AGCM (Autorità garante della concorrenza e del mercato) ha deliberato che le società Roche e Novartis avevano posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza, in violazione della normativa *antitrust* comunitaria, al fine di favorire, con mezzi e finalità illecite, l'uso del più costoso farmaco Lucentis scoraggiando l'impiego del più economico Avastin; l'AGCM aveva sanzionato le due società con oltre 180 milioni di euro (90 milioni ciascuna). Le ditte avevano fatto ricorso al Tar del Lazio, che lo aveva respinto. Analogo pronunciamento da parte del Consiglio di Stato e della Corte di giustizia europea. Di recente il Consiglio di Stato ha infatti respinto il ricorso delle due aziende farmaceutiche e ha emesso due sentenze che confermano la sanzione,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda attivare nei confronti dell'Aifa e dei suoi più alti dirigenti coinvolti nel gravissimo scandalo, che non sembra abbiano vigilato neppure con l'ordinaria diligenza, su efficacia e costi comparativi dei farmaci Avastin e Lucentis, dati gli studi internazionali sui due medicinali, che erano obbligati a conoscere;

se e quali azioni intenda intraprendere nei confronti delle due multinazionali svizzere che, è ormai dimostrato, hanno provocato, in concorso con l'Aifa, un danno alle casse dello Stato di circa 200 milioni di euro;

se ritenga necessario attivare un'azione risarcitoria in solido nei confronti di Aifa, Novartis e Roche a favore di tutti quei pazienti che, non potendo sostenere l'alto costo del farmaco più caro, sono stati privati delle cure e hanno visto peggiorare la loro maculopatia degenerativa.

(4-02503)

LANNUTTI, CORRADO, BOTTO, DONNO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

con il decreto-legge n. 50 del 2017, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 96 del 2017, il Governo *pro tempore* Gentiloni aveva introdotto gli "Isa" o Indici sintetici di affidabilità fiscale con lo scopo di «favorire l'assolvimento degli obblighi tributari e incentivare l'emersione spontanea di redditi imponibili»;

gli Isa si basano su un algoritmo realizzato dalla Soluzioni per il sistema economico (Sose), una società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia, che ha effettuato gli indici per 175 attività diverse;

in base al proprio valore Isa, ciascun contribuente avrà la patente di «affidabilità fiscale», che favorirà oppure no accertamenti da parte dell'Agenzia delle entrate;

la seguente patente prevede un voto da 1 a 10. Nel caso il contribuente riceva un 8 o più di 8 non subirà accertamenti fiscali e avrà benefici premiali, come la possibilità di compensare i crediti di imposta fino a 20.000 euro di Irpef e Ires, e il rimborso Iva fino a 50.000 euro senza visto di conformità. Nel caso in cui riceva un voto inferiore al 6, invece, rientrerà nella lista dei controlli presuntivi e non potrà accedere a nessun beneficio premiale;

l'algoritmo analizza i redditi degli ultimi 8 anni e gli studi di settore degli ultimi 10, e che i coefficienti predeterminati dall'Agenzia delle entrate siano imm modificabili, come pure alcuni dati, anche se sono sbagliati;

considerato che:

"Lo Statuto dei diritti del contribuente, approvato dalla legge n. 212 del 27 luglio 2000, dà attuazione ai principi di democraticità e trasparenza del sistema impositivo, contribuendo a migliorare il rapporto tra Fisco e cittadini. Ai contribuenti lo Statuto attribuisce strumenti di tutela e di garanzia nei confronti dell'amministrazione finanziaria, sia in materia di conoscibilità del sistema normativo tributario, sia nell'ambito delle attività di accertamento e riscossione esercitate dagli uffici fiscali. L'amministrazione finanziaria deve informare il contribuente assumendo idonee iniziative volte a consentire la completa e agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria (art. 5). La conoscenza degli atti e della semplificazione normativa è contemplata dal successivo art. 6, ai sensi del quale sono poste a carico dell'amministrazione finanziaria diversi obblighi quali la chiarezza degli atti redatti nei confronti del contribuente. A quest'ultimo non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente. Tali documenti ed informazioni sono acquisiti ai sensi dell'art. 18, commi 2 e 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, relativi ai casi di accertamento d'ufficio di fatti, stati e qualità del soggetto interessato dalla azione amministrativa";

in base a un'inchiesta condotta da Milena Gabanelli per "Dataroom", pubblicata sul "Corriere della Sera" e mostrata in video su "La7" l'11 novembre 2019, è emerso che è sufficiente modificare, anche casualmente, il livello del proprio reddito per passare dall'essere «congruo e coerente» nella dichiarazione dei redditi del 2018 a «insufficiente» in quella del 2019, o viceversa;

il sistema presenta problemi anche perché non è possibile indicare i fattori che incidono sul reddito. Ad esempio, se il contribuente ha lavori in corso davanti al negozio per sette mesi, inevitabilmente incasserà meno;

la stessa inchiesta ha mostrato come fra il 40 e il 50 per cento dei contribuenti sia passato dall'essere «congruo e coerente» nella dichiarazione dei redditi del 2018 a «insufficiente» in quella del 2019, o viceversa;

molti contribuenti virtuosi, per un errore di inserimento dati o un errore dell'applicazione, devono rinunciare ai benefici fiscali, mentre molti altri, mai stati congrui o imprese commerciali sempre in perdita (ma che magari fanno il nero), si ritrovano un 9;

per rimediare al voto negativo, nella dichiarazione dei redditi è prevista una voce che invita a pagare di più e fornisce le cifre su cui fare il calcolo, a seconda del punteggio che si vuole raggiungere, rischiando, così, di vessare il contribuente onesto e al tempo stesso di non vedere l'incoerenza di quei contribuenti che decidono di pagare qualcosa in più per prendersi i benefici premiali, non concedendoli a chi li meriterebbe;

inoltre, a quanto risulta agli interroganti:

la Sose, interpellata da "Dataroom" sui criteri adottati per il calcolo dell'Isa, ha dichiarato «di aver lavorato al progetto per conto dell'Agenzia delle entrate e del Mef, e che quindi sono loro i soggetti preposti a rispondere»;

sia il Tar del Lazio che il Consiglio di Stato sono entrambi concordi nel sostenere che un algoritmo può far parte del processo amministrativo a patto, però, che sia soggetto all'intervento umano,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questa vicenda a parere degli interroganti surreale, che sembra violare lo statuto dei diritti del contribuente;

se abbia già previsto una revisione dell'algoritmo e un diverso approccio (più legato al fattore umano) al tema degli accertamenti fiscali e in caso contrario se non debba provvedervi;

se abbia deciso di congelare l'operatività di Isa in attesa che la questione trovi una soluzione accettabile e non più vessatoria dei diritti dei contribuenti;

se abbia già individuato i responsabili di tale disastro, sostituendoli opportunamente.

(4-02504)

LANNUTTI, PRESUTTO, DONNO, ROMANO, ABATE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

la notte del 12 novembre 2019 a Venezia, l'acqua alta *record* ha prodotto centinaia di milioni di danni e ha riaperto la polemica sul Mose. La marea a 1,87 metri ha colpito anche la basilica di San Marco e il teatro "La Fenice". Gondole e vaporetti sono stati strappati dagli ormeggi e spinti sulle rive. Sul "il Fatto Quotidiano" del 13 novembre si legge: «Un morto, gondole e barche scaraventate sulle rive, giganteschi vaporetti accartocciati sui masegni agli Schiavoni come giocattoli. Venezia subisce la peggiore alta marea dal 1966 e il centro storico colpito nei simboli, dalla Basilica di San Marco al

Teatro La Fenice, diventa il terreno di scontro sul Mose, l'eterna incompiuta che sulla carta dovrebbe proteggere la città in giornate come questa. L'opera, dice il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, arrivato in serata in laguna, va "completata rapidamente", visto che "siamo al 92-93% dell'opera". Quindi si sbilancia: "Riuniremo il comitato, non dobbiamo prendere in giro i cittadini dicendo che completeremo il Mose l'anno prossimo - dice in tarda serata - Sarà verosimilmente completato nella primavera del 2021". Mentre la situazione critica in cui versa la città a causa dell'acqua alta - che ha toccato il record di 1 metro e 87 centimetri - verrà affrontata in Consiglio dei ministri giovedì, in tarda mattinata: "Sicuramente prenderà in carico la richiesta di stato di emergenza del presidente Zaia. Allo stato non ci sono ragioni per negarlo e stanziare i primi fondi", ha spiegato il premier rispondendo agli appelli del sindaco Luigi Brugnaro e del governatore Luca Zaia»;

i Vigili del fuoco per ripristinare la sicurezza hanno effettuato il giorno successivo 500 interventi per prosciugamenti e recupero di natanti;

dopo l'alluvione del 1966, l'idea del Mose il cui progetto iniziale prevedeva costi di 3.200 miliardi di lire per le installazioni delle complessive 78 paratoie. I lavori iniziati nel 2003, sono costati 5,493 miliardi di euro, mentre nel bilancio del consorzio "Venezia nuova" (cessionario dell'opera) sono stati iscritti lavori per un costo di quasi 7 miliardi di euro per un'opera che, a 16 anni di distanza, risulta completata per il 92 per cento, quindi non ancora in funzione;

a dilatare i tempi, oltre alle criticità emerse durante i lavori, vi è stato lo scandalo giudiziario del 2014, con l'arresto di 35 persone accusate a vario titolo di corruzione e finanziamento illecito ai partiti, *in primis* l'ex presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, esponente di Forza Italia detto anche "Il doge", al quale il 10 aprile 2019 la Guardia di finanza ha eseguito un provvedimento del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Venezia con cui è stato disposto il sequestro di 12.335.378 euro, profitto dei reati di riciclaggio internazionale e di esercizio abusivo dell'attività finanziaria commessi, a vario titolo, da 6 indagati. Il provvedimento è stato adottato all'esito delle indagini di polizia giudiziaria dirette dalla Procura della Repubblica di Venezia riguardanti il reinvestimento all'estero dei proventi della corruzione realizzata da Giancarlo Galan, nell'ambito della costruzione del Mose di Venezia. Tra tangenti e creste nello scandalo Mose del 2014, è stata stimata la sparizione di un miliardo di euro;

considerato che:

dal 2014, ben 6 anni fa, il concessionario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, consorzio Venezia nuova (soggetto imprenditoriale privato) è stato assoggettato alla guida di commissari straordinari provvisori con pieni poteri, che ne avrebbero dovuto garantire "continuità e legalità", nominati dal prefetto di Roma su indicazione dell'ANAC, guidata dal magistrato Raffaele Cantone. Il compito del concessionario sarebbe stato quello previsto dalla legislazione speciale per Venezia, ovvero di progettare e realizzare direttamente opere volte alla salvaguardia idraulica della laguna sotto l'alta sorveglianza del competente Provveditorato alle opere pubbliche del

Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige. Nonostante il lungo tempo trascorso dalla nomina dei due commissari prefettizi, le indispensabili progettazioni e realizzazioni degli interventi sono drasticamente e drammaticamente diminuite, malgrado le continue sollecitazioni dei sovraordinati provveditori, che si sono succeduti a Venezia. Tale inspiegabile inerzia ha portato non solo al mancato completamento delle opere di salvaguardia e al continuo rinvio dell'entrata in funzione delle paratoie atte a contrastare il devastante fenomeno dell'acqua alta nelle città di Venezia e Chioggia, ma ha certamente procurato notevoli danni economici per l'incrementata necessità di continue manutenzioni aggiuntive alle infrastrutture non completate, né quindi rese operative;

il Ministro delle infrastrutture ha nominato Elisabetta Spitz commissario di governo con l'incarico di supervisionare i lavori per portare a termine il Mose, con lo sbigottimento di "Italia Nostra", che, in un comunicato pubblicato da "St - Gente e territorio" il 16 novembre, ha elencato i fallimenti politici ed economici di questo autentico boiardo di Stato di provenienza immobiliare, paventando che coi soldi pubblici del Mose possano essere costruiti in laguna "resort di lusso". La data per il termine dei lavori è tra fine del 2021 ed il 2022. Il costo viaggia intorno ai 6 miliardi di euro, senza considerare le altre opere per la salvaguardia della laguna, il cui conto arriva a 8 miliardi di euro, e senza sapere se il Mose riuscirà mai a "separare le acque",

si chiede di sapere:

se, oltre all'auspicata rimozione o affiancamento degli attuali amministratori con esperti specializzati in idraulica ed opere marittime, non occorra attivarsi urgentemente con iniziative ispettive e conoscitive, con la finalità di individuare la genesi dei ritardi nel completamento del Mose, che sono stati fatali alla laguna di Venezia, patrimonio dell'umanità, ed al suo unico ed incommensurabile patrimonio culturale ed artistico;

se non sia doveroso verificare l'eventuale danno erariale sia diretto che d'immagine provocato dall'inerzia o incapacità dei commissari a suo tempo nominati, nonostante le risorse economiche messe a disposizione dallo Stato tramite il locale Provveditorato alle opere pubbliche;

se non occorra prestare più attenzione alle denunce dell'associazione ambientalista "Italia nostra", per evitare il rischio di costruire in laguna, *resort* di lusso coi soldi pubblici Mose;

considerata la devastante alluvione che ha colpito ancora l'indifesa Venezia e la sua laguna la notte del 12 novembre 2019, quali iniziative urgenti si intenda attivare.

(4-02505)

CENTINAIO, VALLARDI, BERGESIO, SBRANA - *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) è il principale ente di ricerca italiano, vigilato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con una consistenza occupazionale di assoluta rilevanza;

la crisi istituzionale, apertasi nel marzo scorso, è stata gestita attraverso un riassetto organizzativo dell'ente, a capo del quale è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 2019, il commissario straordinario, Gian Luca Calvi;

da notizie, si apprende di un presidio sotto la sede del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali, organizzato dalle maggiori sigle sindacali che lamentano di non essere state tenute adeguatamente in considerazione dal Ministro, nonostante le ripetute richieste di incontro;

dal 1° gennaio 2019 è stata avviata la procedura di stabilizzazione del personale con l'assunzione di 406 unità, come aventi diritto, su 530;

è necessario fornire rassicurazioni sulle future prospettive e sull'operato dell'ente, anche alla luce delle prossime sfide, nazionali e europee, che il nostro Paese dovrà affrontare, dalla lotta ai cambiamenti climatici secondo modelli sostenibili al miglioramento della sicurezza alimentare e della nutrizione;

il ruolo svolto dal CREA è, in particolare, strategico nell'ambito dei processi di supporto al comparto agroalimentare che vede nella *blockchain*, nell'*internet of things* e intelligenza artificiale i nuovi strumenti di difesa e di valorizzazione del "Made in Italy",

si chiede di sapere se sia nelle intenzioni del Ministro in indirizzo convocare con assoluta urgenza le organizzazioni sindacali per rappresentare le future prospettive del CREA, fornendo rassicurazioni in merito alla tutela degli interessi del personale, sia precario che di ruolo, al fine di garantire la piena operatività dell'ente.

(4-02506)

FERRARA, FLORIDIA, PAVANELLI, ANGRISANI, LANNUTTI, ROMANO, CROATTI, MORONESE, LEONE, DONNO - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

a seguito di un grave incendio che ha colpito un'area in località Botolo a Massarosa, che provocava da giorni forti miasmi da Torre del Lago fino a Forte dei Marmi, il 14 settembre 2018 il primo firmatario del presente atto di sindacato ispettivo, insieme all'ex consigliere comunale di Massarosa, Daniele Bernardi, e altri, ha effettuato un sopralluogo;

durante il sopralluogo è stata rilevata e denunciata alla locale stazione dei Carabinieri, la presenza di evidenti e numerosi pezzi di plastica, probabilmente derivanti da RSU (rifiuti solidi urbani), in un terreno adiacente all'area interessata dall'incendio;

attraverso la visione della bolla di accompagnamento del materiale ritrovata sul luogo, il senatore primo interrogante ha potuto accertare che tali materiali provenivano presumibilmente dall'impianto di trattamento del verde della Morina di Viareggio;

considerato che:

la normativa in vigore stabilisce precise quantità di ammendante non organico per la concimazione di aree agricole;

la presenza di prodotti di plastica tra gli ammendanti contribuisce a inquinare irreversibilmente l'area in cui vengono impiegati;

ritenuto che, a parere degli interroganti tali pratiche possono ledere in maniera diretta e indiretta la salute dei cittadini,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se siano stati effettuati accertamenti sul sito;

se reputi necessario un intervento normativo finalizzato a rendere più rigorosi i controlli e i limiti delle quantità di materiali inquinanti, all'interno degli ammendanti.

(4-02507)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 165ª seduta pubblica del 12 novembre 2019, a pagina 22, sotto il titolo "Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento", all'ultima riga dell'ultimo capoverso, sostituire le parole: "(Doc. VII, n. 53)" con le seguenti: "(Doc. VII, n. 59)".